

**La nascita della Spettroscopia Nucleare in
Italia a Napoli. Un pezzo di storia della fisica
nucleare in Italia**

R.A. Ricci

**Per il 50mo anniversario della
Sezione INFN di Napoli**

Napoli 7/5/2013

NAPOLI E L'INFN

- 1-Documento Amaldi - *E.Amaldi : "L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE" Not.CNEN 1963.*
- 2-Documento Salvini- *G.Salvini: "L'ATTIVITA' DI RICERCA DELL'INFN DAL 1966 AL 1969"- Seduta pubblica INFN 1971.*
- 3-Documento Villi – *C.Villi : "LA FISICA NUCLEARE FONDAMENTALE IN ITALIA"-Relazione sulla attività INFN nel periodo 1970-1975*

Napoli anni 1957-61

cfr.B.Preziosi-F.Guerra N.S.22,2006,3-4;

B.P.-A.Covello Proc. 80 RAR,2007

- 1957-58: E.Caianiello(F.Ippolito,E.Amaldi):Istituzione **ISTITUTO FISICA TEORICA e SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO FISICA TEORICA E NUCLEARE** (1/4/1958 sem. W.Heisenberg I
- **PAD.19 MOSTRA D'OLTREMARE**
- 1959 : Istituzione **SOTTOSEZIONE NAPOLI INFN,**
- Sviluppo **FISICA NUCLEARE:**
- 1)Chiamata di G.Cortini 1957(catt.Fisica Superiore) **Lab. Emulsioni nucleari**
- 2)Chiamata (trasf.da Torino): di R.A.Ricci,1959(ass. Fis..Sup.) **Lab.Spettroscopia Nucleare**

1960 Scuola di Perfezionamento in Fisica Teorica e Nucleare 1958-1960

E.Caianiello , G.Cortini (cfr. B.Preziosi,N.s.22,2006,3-
4,p.37)



Napoli Mostra d'Oltremare Pad.19 1960

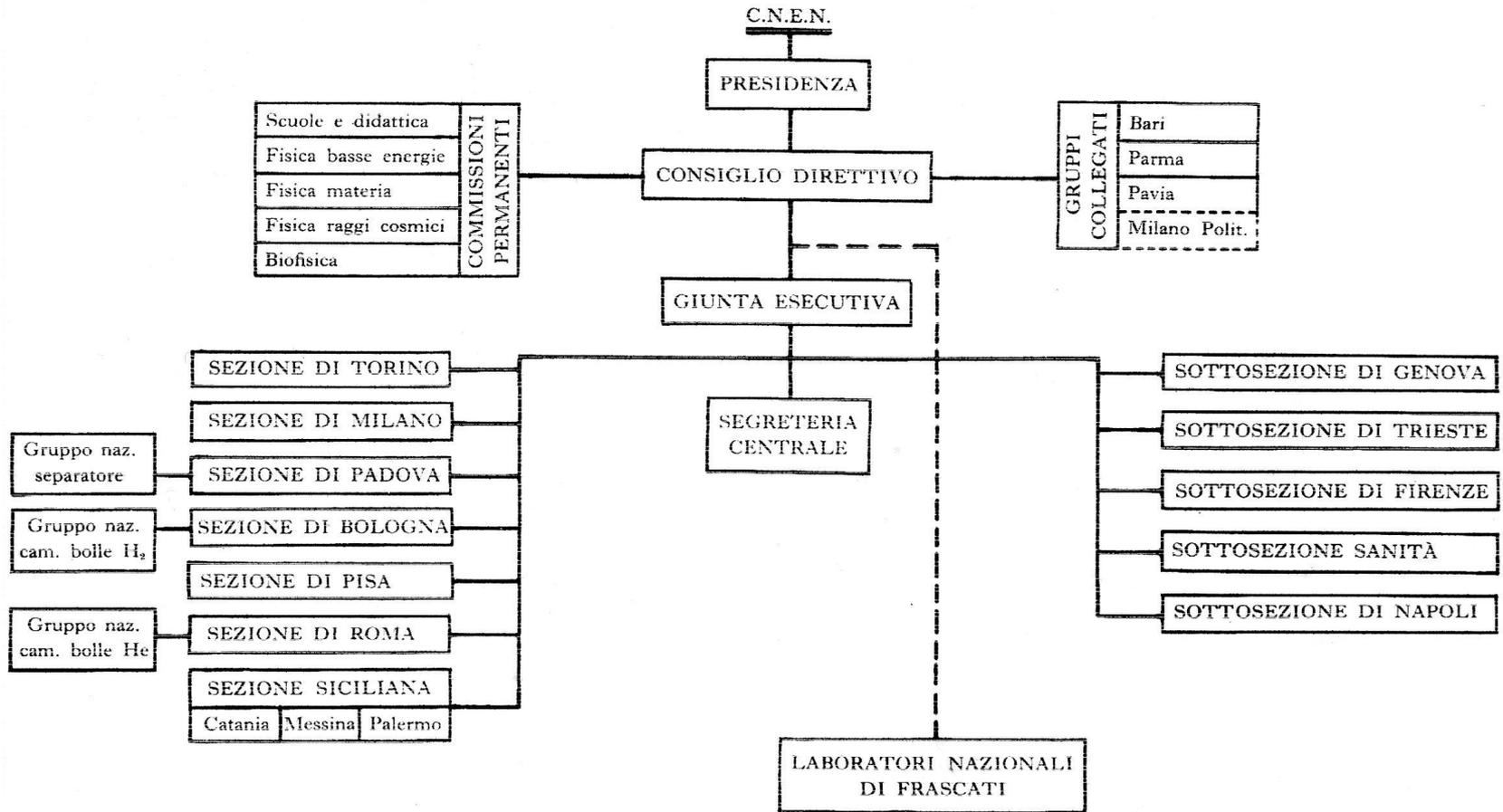


L'INFN ANNI 50-60

- **LA FONDAZIONE E LO SVILUPPO; gli assetti organizzativi**
- 1951- iniziativa *E.Amaldi,G.Bernardini*. (egida CNR)
- Prime Sezioni:**Roma** (Centro Fisica Nucleare e e delle Particelle Elementari); **Padova**(*A.Rostagni*-Centro Studio Ioni veloci); **Torino**(*G.Wataghin*-Centro Sperimentale di Fisica Teorica e Nucleare); **Milano**(*G.Bolla*- Ist.Fisica)
- *Costruzione Elettrosincrotrone 1000 MeV – Sezione Acceleratore Pisa(1953)---- Frascati (1957) --Istituzione LNF. 1.mo Laboratorio Nazionale*
- (ES,INFN trasferiti a CNRN---CNEN)
- Sviluppo . Gruppi aggregati: (Sottosezioni nel 1955): *Genova, Milano-Poli.,Bologna,Trieste,Pisa,Firenze,Sanità*
- 1956 : Pisa e Bologna Sezioni; 1960: Sezione Siciliana (Catania,Messina,Palermo)
- 1957: **Sottosezione di Napoli** (origine dalla preesistente Scuola di Fisica Teorica e Nucleare,cit. E.Amaldi)

1-ASSETTO INFN LUGLIO 1962 (Doc.Amaldi)

Tabella 1 - ORGANIGRAMMA DELL'INFN. - 1 LUGLIO 1962



FACILITIES INFN anni 60 (Doc.Amaldi)

Tabella 6

MACCHINE ACCELERATRICI A DISPOSIZIONE DELL'I.N.F.N.

<i>Sede</i>	<i>Tipo</i>	<i>Particelle accelerate</i>	<i>Energia max</i>
<i>macchine di alta energia</i>	C.E.R.N. (Ginevra)	Protosincrotrone	Protoni 29 GeV
	Frascati	Elettrosincrotrone	Elettroni 1100 MeV
	C.E.R.N. (Ginevra)	Sincrociclotrone	Protoni 600 MeV
<i>macchine di bassa energia</i>	Torino	Elettrosincrotrone	Elettroni 100 MeV
	Genova	Betatrone	Elettroni 31 MeV
	Padova	Accelerat. elettr. V.d.G.	Ioni positivi 5,5 MeV
	Catania	Accelerat. elettr. V.d.G.	Ioni positivi 2 MeV
	Sanità	Multiplic. di tens. C.W.	Ioni positivi 1,1 MeV
	Trieste	Multiplic. di tens. C.W.	Ioni positivi 600 keV
	Bologna	Multiplic. di tens. C.W.	Ioni positivi 500 keV
	Firenze	Accelerat. elettr. V.d.G.	Ioni positivi 400 keV
	Napoli	Accelerat. elettr. V.d.G.	Ioni positivi 400 keV
	Torino	Generatore di neutroni	Ioni positivi 300 keV
	Padova	Multiplic. di tens. C.W.	Ioni positivi 200 keV
	Trieste	Multiplic. di tens. C.W.	Ioni positivi 200 keV
	Milano	Accelerat. elettrostat.	Ioni positivi 160 keV

V.d.G. = Van de Graaff.
C.W. = Cockcroft - Walton.

SOTTOSEZIONE NAPOLI INFN

- **Fisica Nucleare (Sperimentale) G.Cortini**
- **LAB. EMULSIONI NUCLEARI:** Fotofissioni nuclei pesanti, frammentazione e fissione da protoni e gamma (CERN; LNF, Saturne/Saclay):
R.Rinzivillo, F. Carbonara, G. Potenza, E. Del Giudice, E. Sassi, agli inizi (A. Covello), Coll. H. De Carvalho, M. Mucnik)
- **LAB. SPETTROSCOPIA NUCLEARE:** Spettrometria gamma a scintillazione, spettri nuclei massa media e shell particolari proprietà stati nucleari (Coll. Amsterdam: R. Van Lieshout, A. H. Wapstra, H. Morinaga, Orsay : M. Jean, J. Touchard):
R. A. Ricci, G. Chilosi, G. B. Vingiani, S. Monaro, P. Cuzzocrea, R. Speranza, M. Drosi, A. Buscemi, G. Wolzak, C. Rossi Alvarez .. A. Barone, G. Greco R. Moro
- + R. Musto e C. Nicodemi
- + Gruppo teorico: G. Varcaccio, A. Covello, G. Sartoris, V. Manfredi.
- iniz. E. Galzenati

LA RICERCA DI FISICA A NAPOLI anni 60

- La Fisica Teorica + Cibernetica
(cfr.Caianiello,M.Marinaro.A.Campolattaro.... E.Galzenati...
- V.Braitemberg.F.Lauria.....
- Campi e Particelle
R.Stroffolini,G.F.Dell'Antonio,B.Vitale,G.Cosenza.....
- La Fisica della Materia (B.Preziosi,P.Iadonisi,A.Coniglio.....
- La Biofisica(cfr.E.Pancini,V.Santoro.....
- Ad altri il compito.

Gli anni 60

- Sono gli anni del punto di partenza della riorganizzazione della Fisica di Nuclei (“..delle basse energie”) in Italia ,attraverso varie vicende,nell’ambito INFN,sulla base di attività “locali” esistenti e poi raggruppate in un contesto nazionale –contrattuale (cfr. Contratto EURATOM-CNEN). V.Doc.Villi: *posizione ancillare...affrancata negli anni 70.*
- **Cfr. XLVI CONGRESSO SIF NAPOLI 29/9-5/10,1960**

Anni 60: Napoli e Legnaro

Due eventi di rilievo (1961-1962)

**A Napoli: Scuola di Perfezionamento in
Fisica Teorica e Nucleare ,Mostra**

d'Oltremare Pad 19

(E.Caianiello,G.Cortini) RAR.Sp.Nucl.

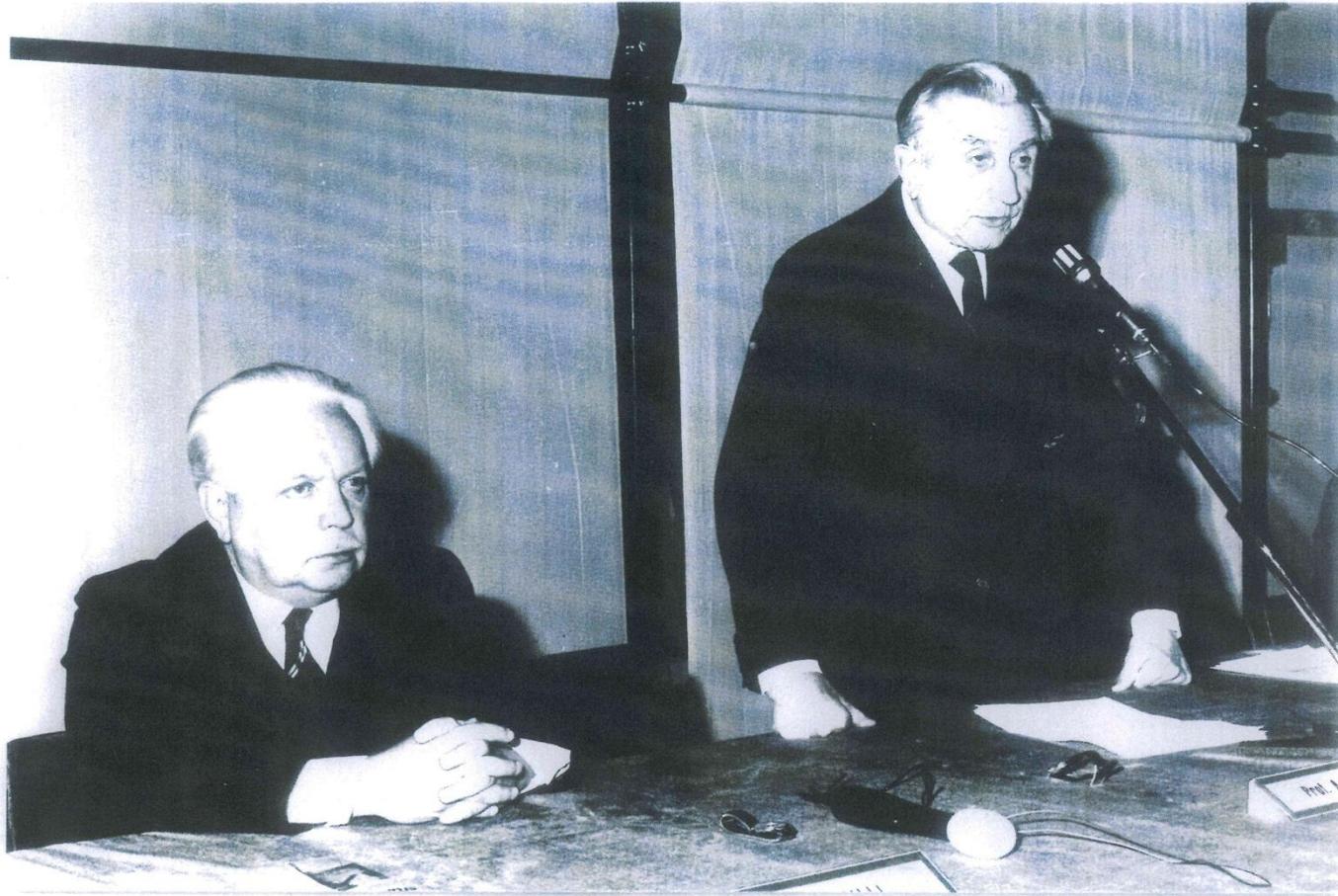
A Padova-Laboratorio di Legnaro

(A.Rostagni,C.Villi)

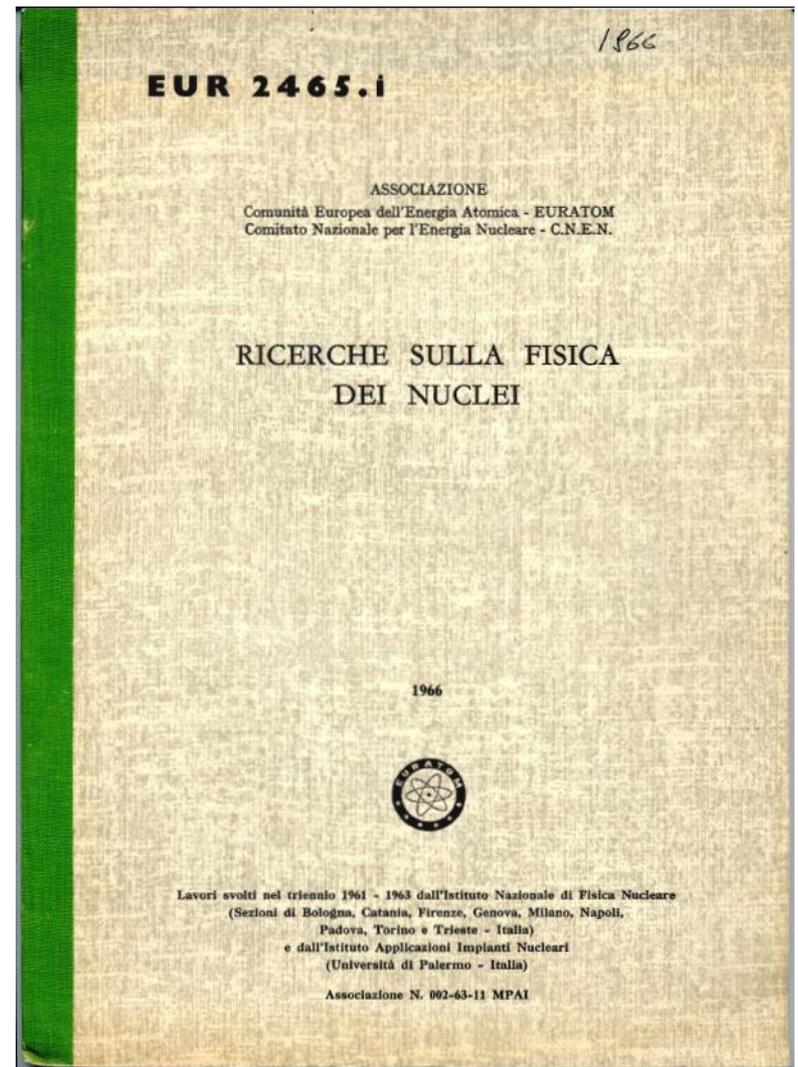
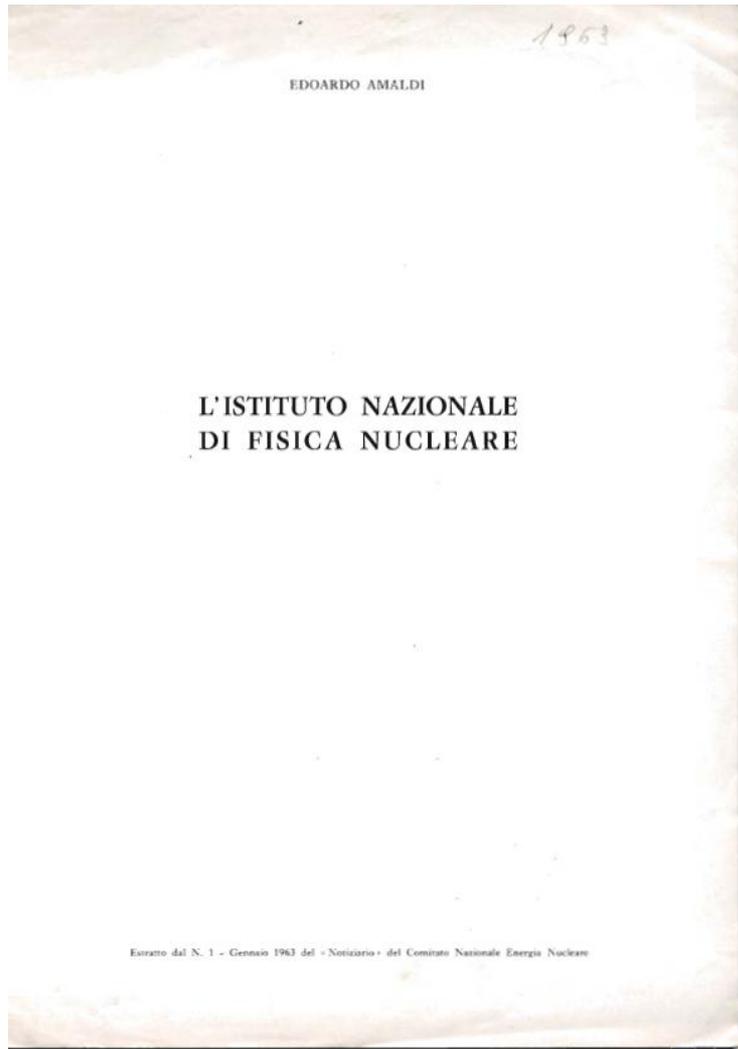
Padova-Legnaro

A. Rostagni e C. Villi (foto 1983, in Tandem)

3



Documento Amaldi 1963- Documento Euratom-CNEN 1964



cfr. E.Amaldi (Attività di ricerca INFN)

“Spettroscopia nucleare

L'attività principale si è svolta a Napoli dove in collaborazione con un gruppo di Amsterdam vengono svolte sistematicamente investigazioni sulle proprietà dei livelli eccitati dei nuclei pari-pari, per ottenere informazioni sulle eccitazioni collettive, e sui nuclei pari-dispari per investigare gli accoppiamenti tra particelle singole e moti vibrazionali: tali ricerche hanno condotto a importanti risultati sulla interazione tra moti collettivi e forze di corto range.

A Padova, sono state studiate le correlazioni elettrone-nucleo di rinculo nei decadimenti beta, gli spettri di bremsstrahlung interna nell'emissione beta e i processi di decadimento per cattura. A Firenze si sono iniziate ricerche sugli isomeri ed è stata trovata una nuova attività del Niobio “

Il Contesto iniziale INFN: I gruppi italiani nel Contratto EURATOM-CNEN

1960-1975

cfr. E.Amaldi "L'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare",
Notiz.CNEN, N.1,1963;

Rapporto CNEN, EUR 2465-I : "Ricerche sulla Fisica dei Nuclei",1961-1963,Sezioni INFN,1966;

v.anche G.Salvini: "L'attività di ricerca dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare dal 1966 al 1969",Seduta C.D. INFN,marzo 1971;

C.Villi : "La Fisica Nucleare fondamentale in Italia",attività INFN 1970-1975, XXV ann.INFN,1976.

Dalla relazione 1961-1964

GRUPPI(Contratto Euratom-CNEN-INFN) Esempi

- **NAPOLI:**CG.E.Pancini;*R.A.Ricci,V.Santoro,P.Cuzzocrea,G.Chilosi,A.Covello,S. Monaro,J.Onorato,G.Sartoris,R.Speranza,G.Varcaccio,G.B.Vingiani,A.Busce mi,V.Martuscello,LDi Chiacchio . G.Wolzak.*
- (*agg.M.Drosi,V.Manfredi,C.Rossi Alvarez,A.Barone,G.Greco*)
- **PADOVA:**CG.C.Villi:*E.Silverstein,G.Zago,U.Fasoli,C.ManduchiM.T.RussoMan duchi,T.Minelli,G.Nardelli,G.Tornielli,S.Belletti,A,Zacchi,G.Zannoni,G,Gonan o,B,Tiveron,A,Zanon,L.Calore,F.Marotto,G.Gonella,A.Paonessa,B.Pietrobelli ,R.Zanon (agg.I.Filosofo,F.Pellegrini,F.Brandolini,M.Morando,C.Signorini)*
- **FIRENZE:**CG.M.Mandò,*P.G.Bizzeti,G.DiCaporiacco,A.M.Sona,M.Bocciolini,*
- *Calonaci,G.Pregno,E.Rossi (agg.P.Biasi,P.Maurenzig,P.Sona,N.Taccetti)*
-
- *V. Bologna,Catania,Genova,Milano,Torino,Trieste,Imp.Nucl.Palermo.,*

1961. Ettore Pancini a Napoli (da Genova)

Capo gruppo Fisica
Nucleare Euratom-CNEN
Ist. Gruppo Biofisica

1963 Primo Direttore
Sezione INFN Napoli

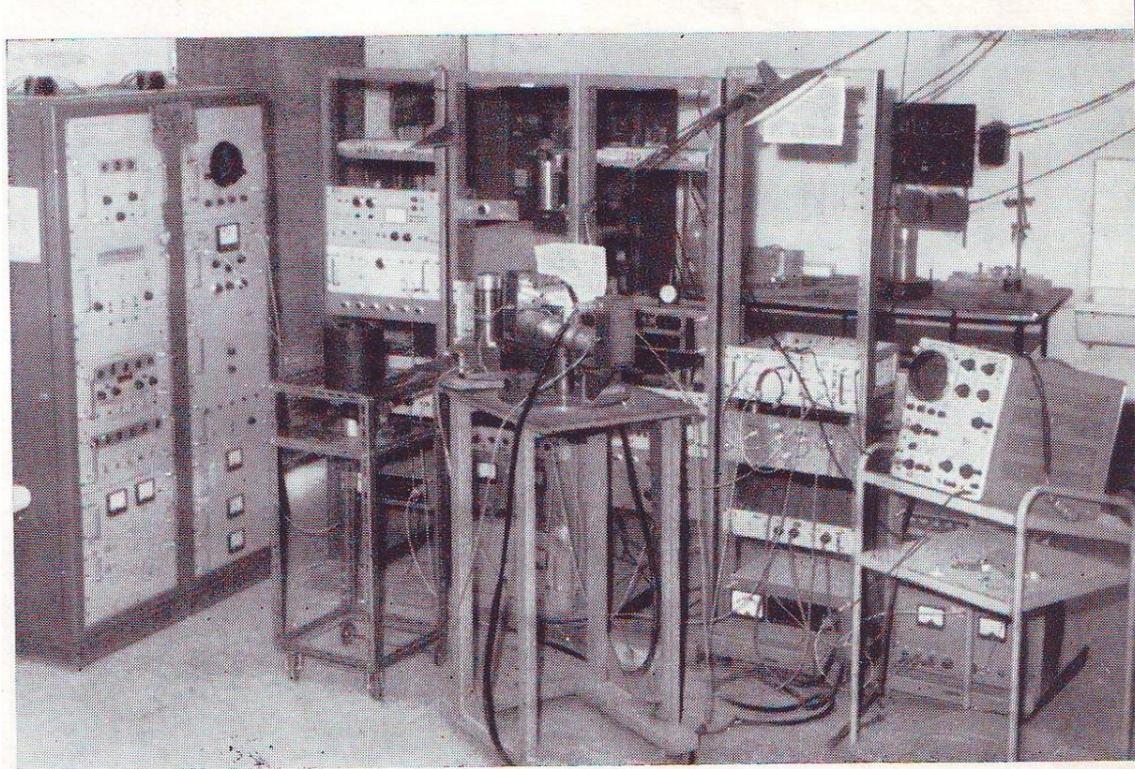


DOCUMENTO EURATOM-CNEN

RICERCHE SULLA FISICA DEI NUCEI 1961-1963

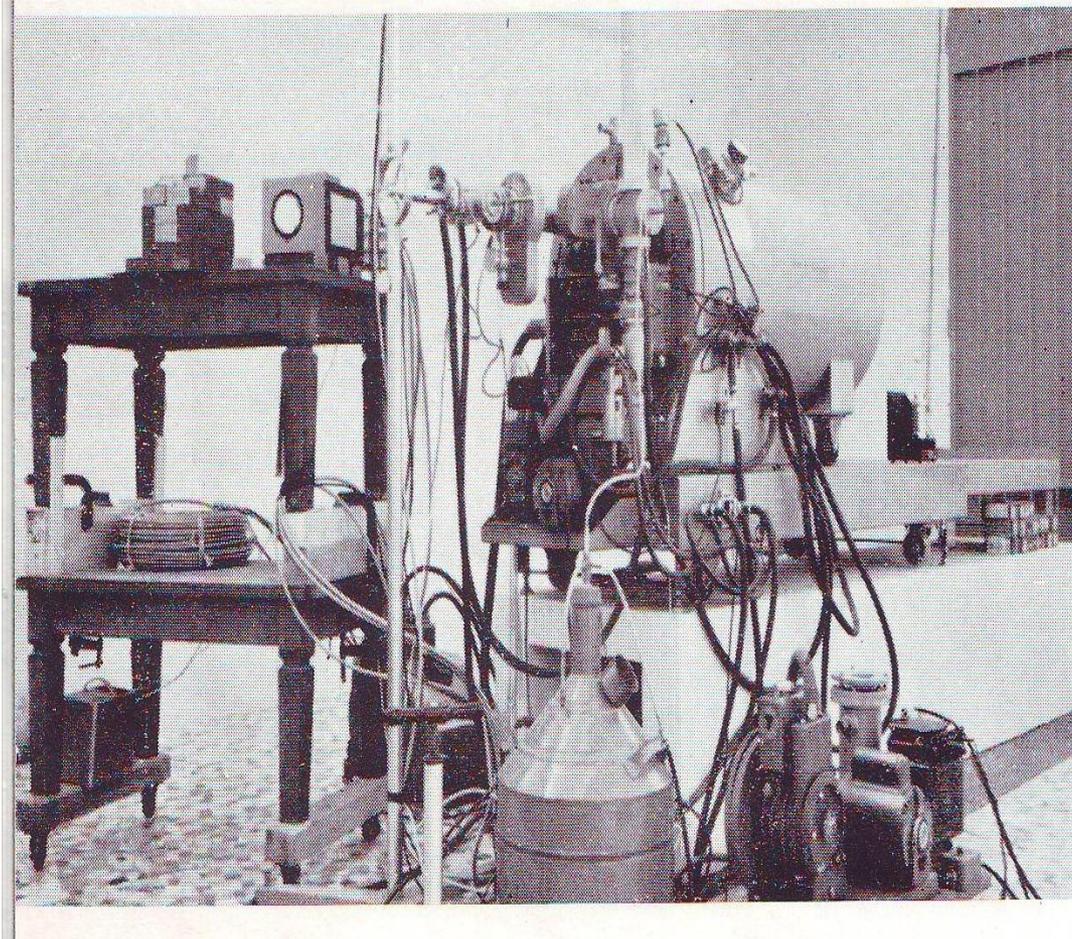
- **3.3– Esperimenti di Spettroscopia Nucleare**
- *La spettroscopia nucleare, come metodo per indagare la struttura dei nuclei, è stata studiata soprattutto dal gruppo di Napoli, della cui attività essa ha formato l'oggetto principale. Questo gruppo ha utilizzato essenzialmente i metodi della spettroscopia a scintillazione*
- *sfruttando i diversi accorgimenti che essa consente, in stretta collaborazione con diversi laboratori stranieri (Amsterdam, Orsay). È stato svolto un lavoro sistematico per mettere in evidenza, a seconda dei nuclei scelti, sia spettri caratteristici di configurazioni del modello a strati sia spettri dovuti a livelli collettivi in nuclei rappresentabili col modello vibrazionale. È stata messa in luce una notevole regolarità nelle transizioni elettromagnetiche dei nuclei pari-pari sferici. È stato svolto anche un notevole lavoro d'interpretazione teorica.*
- (cfr. rapporto Napoli- R.A.Ricci, P.Cuzzocrea)

Laboratorio Spettroscopia Nucleare Napoli 1962



SOTTOSEZIONE DI NAPOLI
IMPIANTO PER LE MISURE DI SPETTROSCOPIA NUCLEARE
SI VEDONO L'APPARECCHIATURA PER LE MISURE
DI CORRELAZIONE ANGOLARI γ - γ ,
LE LINEE DI CONTEGGIO E LO SPETTROMETRO LABEN
A 200 CANALI (FIG. 20)

Acceleratore HVE 400 keV Napoli 1962(reazione (d,t) n da 14 MeV



Relazione del Presidente uscente G.Salvini ,seduta pubblica del C.D.dell'INFN ,Roma 3 marzo 1971.

“...Abbiamo fatto i Laboratori Nazionali di Legnaro con l'animo di chi acquista una casa grande perché sa che verranno molti figli: i ricercatori di fisica dei nuclei attendono con una certa impazienza i nuovi mezzi strumentali ,considerati nel nostro Piano Quinquennale.....”

*“...Fisici di Firenze,Padova,**Napoli**,Trieste hanno studiato problemi di spettroscopia nucleare,in particolare:-diffusione di neutroni da nuclei;-spettri gamma di nuclei intermedi; formazione di stati isobarici e loro stabilità; -sequenze rotazionali e proprietà collettive in Nuclei di massa media....”*



2- ASSETTO INFN -1969

XXVI

Premessa

Figura A.— Organigramma dell'INFN al 31 dicembre 1969

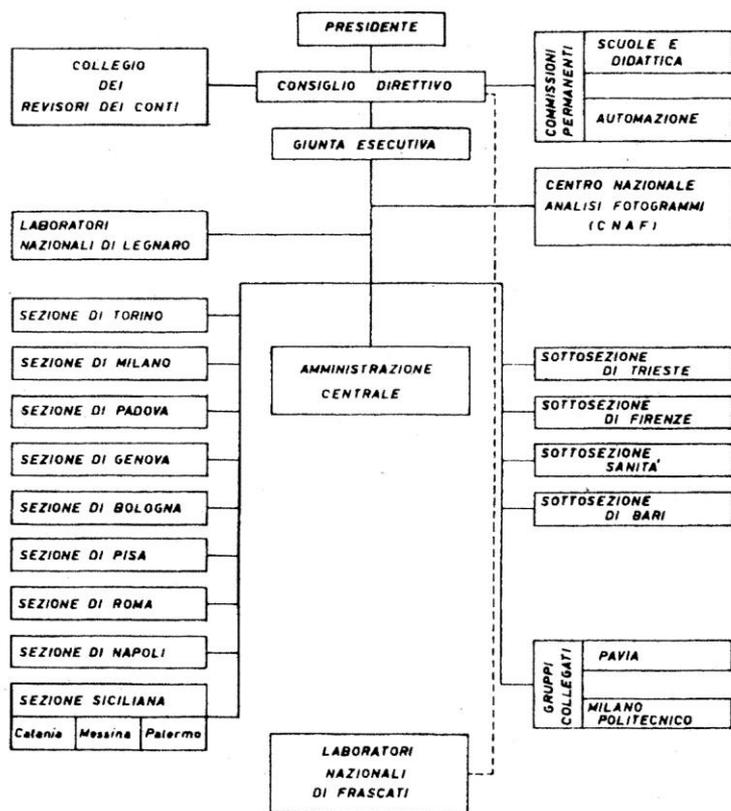


Tabella A.— Personale dipendente dell'INFN e personale dipendente dell'Università associato alle attività di ricerca dell'INFN al 31 dicembre 1969

Dal Documento Villi

- Questione Contratto Euratom-CNEN fisica dei nuclei 1960-67.(posizione ancillare in INFN):
- *“..espediente per superare difficoltà finanziarie ...creò altri problemi. Il disagio dei fisici nucleari italiani era dovuto,da un lato,al permanente contenzioso sulla natura dell’attività di ricerca ,che l’Euratom imponeva essere tipicamente applicativa e,dall’altro,alla sensazione di essere emarginati dalle strutture dell’INFN e in posizione assai dissimile da quella in cui si trovavano i fisici ... delle particelle elementari...”*
- PIANO 1965-69(SIF,Bernardini,Comm.Salvini)
- Tra l’altro (problema dei mezzi strumentali)
- *“..risolvere in modo decisivo le ricerche nel campo della fisica dei nuclei....e predisporre .i programmi per l’installazione presso iLaboratori di Legnaro di un acceleratore Tandem...”*

La “BIBBIA” della Spettroscopia nucleare sperimentale (anni 1960-1970) Art. Analisi spettri a scintillazione

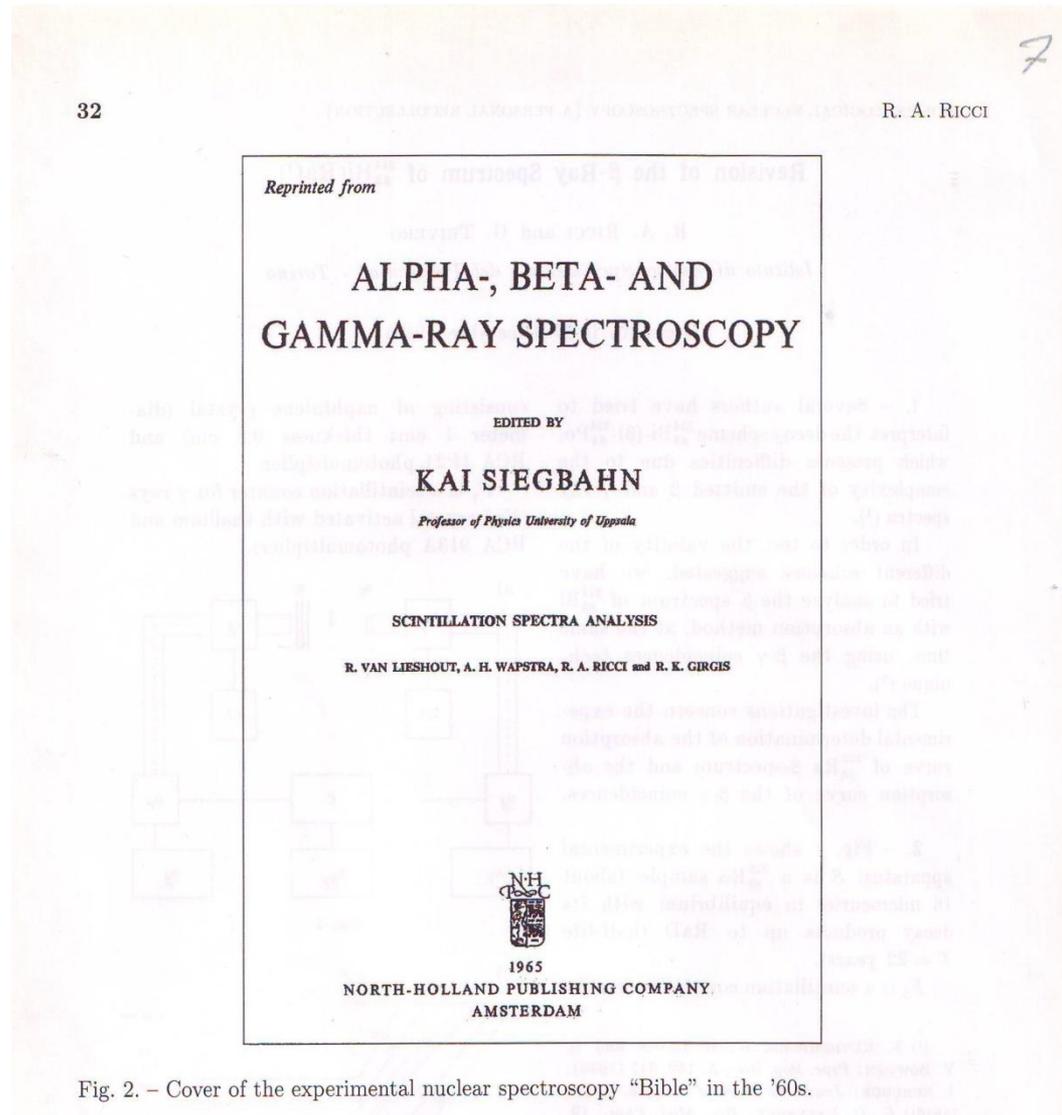


Fig. 2. – Cover of the experimental nuclear spectroscopy “Bible” in the '60s.

Spettroscopia gamma: “The scintillation method” 1° rivoluzione NaI(Tl); spettri Y e tecniche di

rivelazione

- Amsterdam
- Napoli
- Esempi:

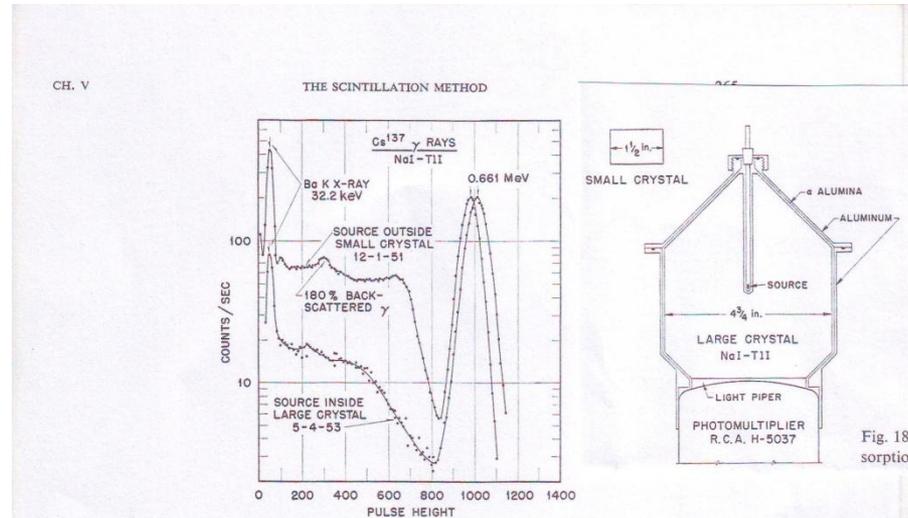


Fig. 18. sorption

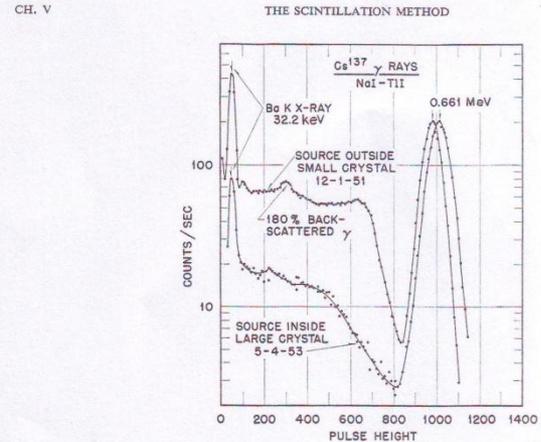


Fig. 20. Response of a 1 1/2 x 1 inch crystal and a 9/4 inch diameter crystal to the gamma-rays of Cs¹³⁷

The usual comparison source, Cs¹³⁷, gives the curves of Fig. 20. The large reduction of the Compton distribution and the greater absorption of the 661 keV gamma-ray makes the Ba X-ray seem less intense.

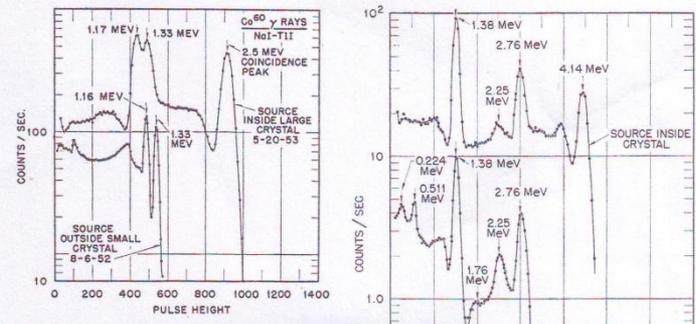


Fig. 21. Response of small crystal and total absorption spectrometer to the gamma-rays of Co⁶⁰ showing intense sum line

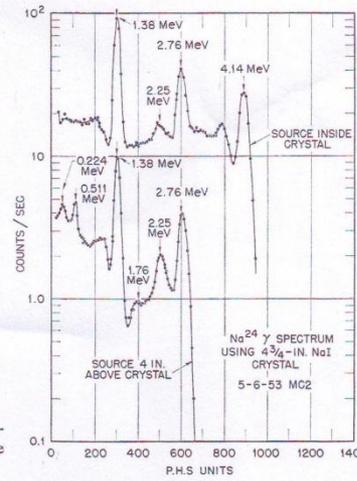


Fig. 22. Response of total absorption spectrometer to a source of Na²⁴ inside and outside the spectrometer

SPETTROSCOPIA GAMMA (Amsterdam-Napoli) analisi degli spettri con la tecnica del "peeling": R.A.Ricci,G.Chilosi,G.Varcaccio, G.B.Vingiani,R.Van Lieshout, N.C.17,523,1960

PHENOMENOLOGICAL NUCLEAR SPECTROSCOPY (A PERSONAL RECOLLECTION)

33

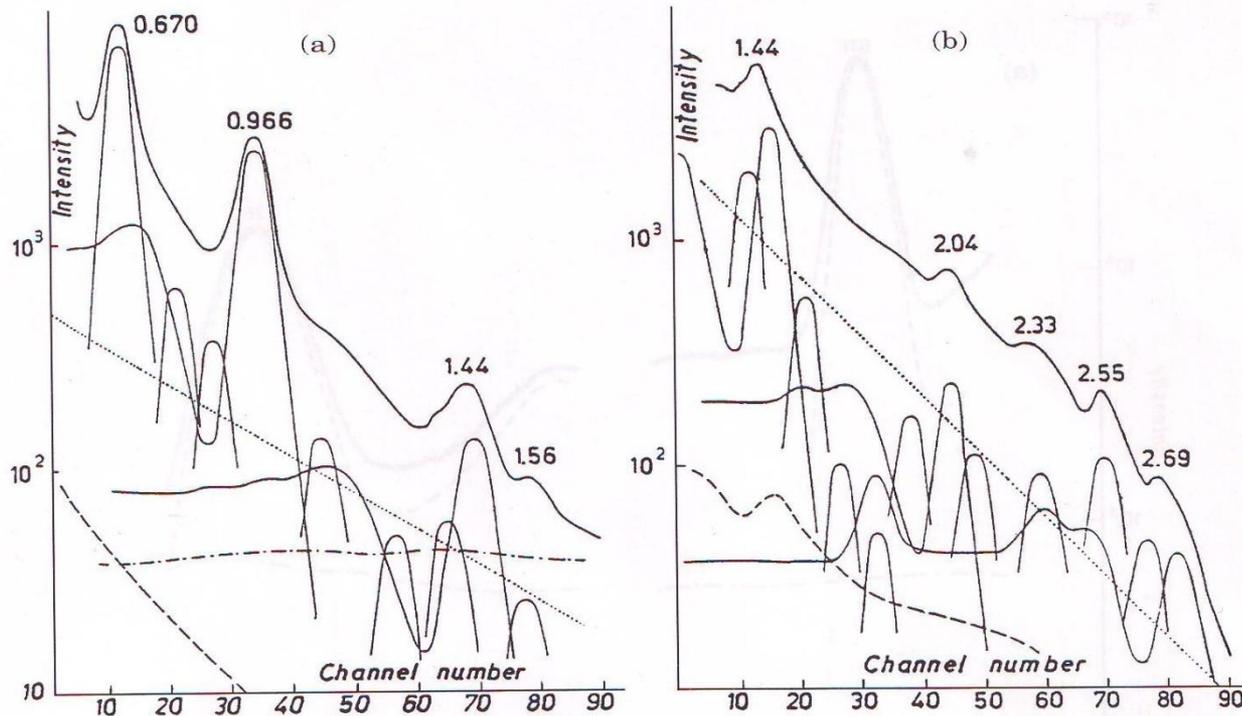


Fig. 3. - a) γ -ray spectrum of ^{63}Zn in the intermediate-energy region. The dotted line represents the contribution due to annihilation in flight. b) γ -ray spectrum of ^{63}Zn in the high-energy region.

Spettro Y del Pb207 e rivelazione cascata E2-M1 (coincidenze somma), Napoli 1963.

G.Chilosi, R.A.Ricci, J.Touchard, A.H.Wapstra, N.P.53, 1964.
(cit. A.Bohr, B.Mottelson, Nucl.Structure vol.1, 1969)

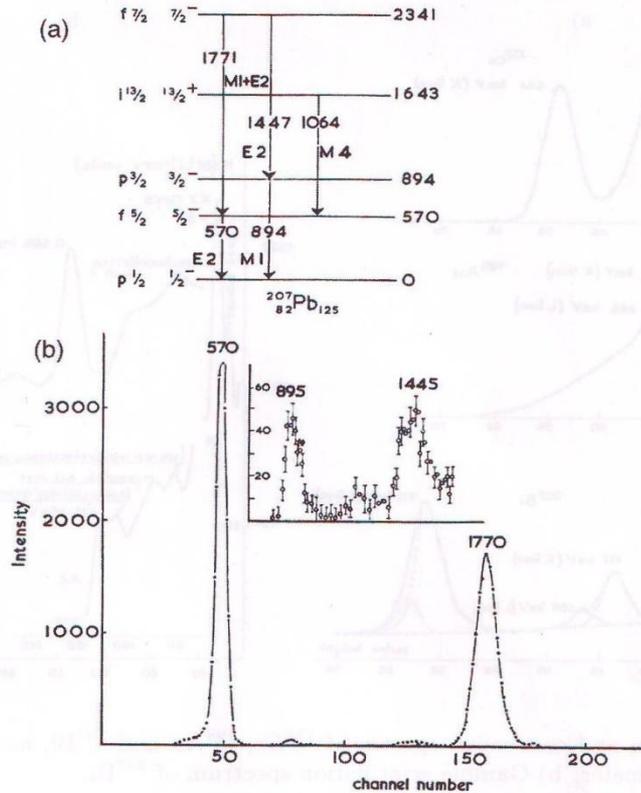


Fig. 7. - a) Decay scheme of ^{207}Pb following the decay of ^{207}Bi . b) Sum coincidences with 2340 keV sum energy. The inset shows the central part enlarged (ref. [6]).

Spettro Y del Ti50 con coincidenze somma

G.Chilosi, P.Cuzzocrea, G.B.Vingiani, R.A.Ricci, H.Morinaaga, N.C.27,86,1963

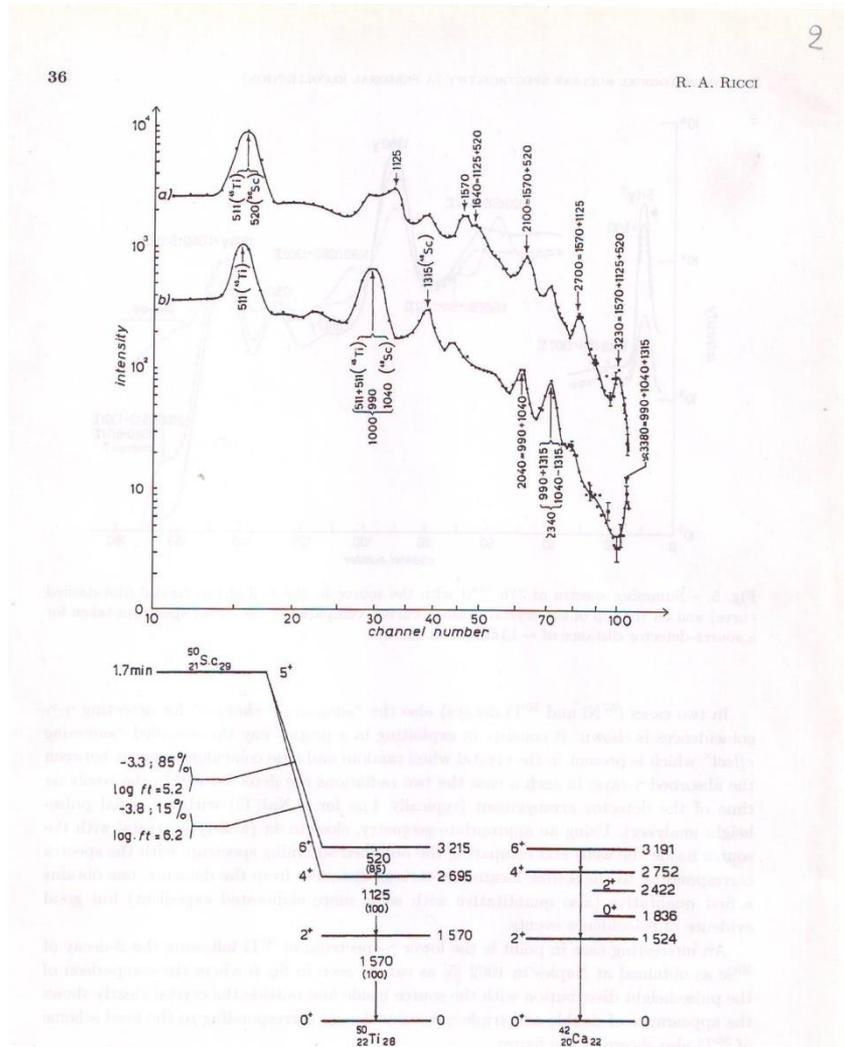


Fig. 6. - The γ -ray and γ - γ summing coincidence spectrum and level scheme of ^{50}Ti compared with ^{42}Ca (see ref. [5], 1963).

Spettroscopia dei Nuclei 1f7/2

l'interazione efficace a 2 corpi

Ti50(2 protoni);Ca42(2 neutroni)

23

G. CHILOSI, P. CUZZOCREA, G. B. VINGLIANT, R. A. RICCI and H. MORINAGA 5

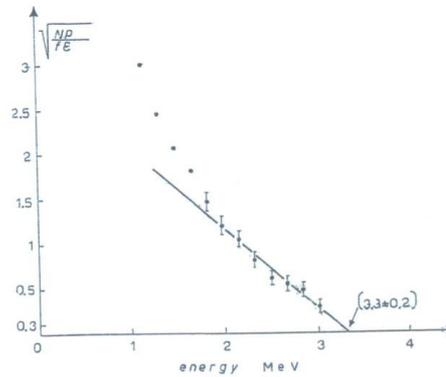


Fig. 3.

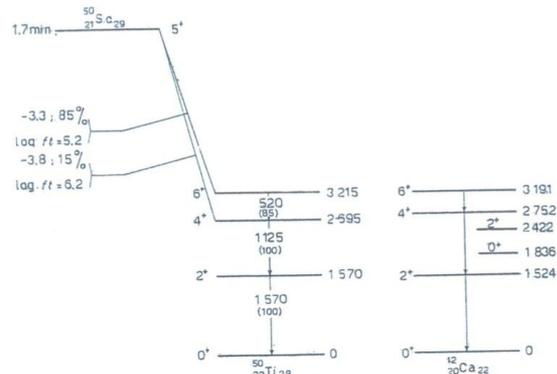


Fig. 4

Napoli a Legnaro: Risonanze isobariche analoghe nella shell $1f_{7/2}$, 1967

25

STRUCTURE OF THE GROUND-STATE ISOBARIC ANALOG RESONANCE IN ^{48}Sc BY THE REACTION $^{48}\text{Ca}(p,n)^{48}\text{Sc}^\dagger$

G. Chilosi, R. A. Ricci* and G. B. Vingiani

Istituto di Fisica Superiore, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Napoli, Napoli, Italy
(Received 6 December 1967)

Analog resonances in ^{48}Sc ($T = \frac{1}{2}, T_z = \frac{1}{2}$) corresponding to the low-lying levels of ^{48}Ca ($T = T_z = \frac{1}{2}$) have been recently investigated by Jones et al.¹ by analyzing the excitation curve for proton scattering in ^{48}Ca . We report here on a fine-resolution investigation of the resonance corresponding to the analog of the ^{48}Ca ground state via the reaction $^{48}\text{Ca}(p,n)^{48}\text{Sc}$.

The proton beam was provided by the 5.5-MeV Van de Graaff accelerator of the University of Padova; targets were prepared by evaporating CaCO_3 enriched to 96% in mass 48 on tantalum or carbon backings. The gamma rays were detected at 55° to the proton beam, in a NaI(Tl) scintillation detector 5.0 cm thick and 4.4 cm in diameter (excitation curve) and a Ge(Li) crystal of 1-cm² area and 0.4-cm depletion depth (gamma-ray spectra).

The schematic diagram of the reaction is shown in Fig. 1. The level scheme of ^{48}Sc obtained at $E_p = 1975$ keV (which corresponds to the strongest resonance) is shown; it is in substantial agreement with that proposed by Chasman, Jones, and Ristinen² (we found in addition evidence for a 259-keV gamma ray from the 1402-keV level).³

A detailed portion of the 780-keV gamma-ray yield over the region of the analog-state

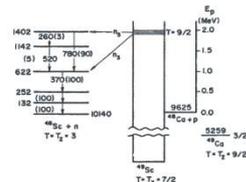


FIG. 1. Schematic diagram of the reaction $^{48}\text{Ca}(p,n)^{48}\text{Sc}$; the decay mode by neutron emission of the strongest resonance found at $E_p = 1975$ keV (± 2 keV) and the relative intensities of the gamma-ray transitions of ^{48}Sc (Ref. 3) are also shown.

resonance taken with a target of about 1.2 mg at 1-MeV proton energy is shown in Fig. 2.

Level strengths $\omega\gamma = \Gamma_p \Gamma_n / \Gamma$ and total widths Γ at selected energies have been measured; the relevant quantities are compared in Table 1 with those derived from Ref. 1. We should note that our energies are ~ 10 keV lower, but compare well with those reported in other similar experiments.⁴ The unresolved resonance

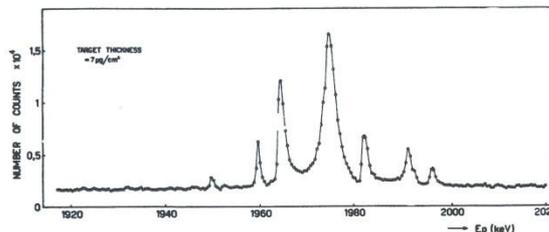


FIG. 2. Yield of the 780-keV gamma ray following the reaction $^{48}\text{Ca}(p,n)$ in the region of the ground-state analog resonance.

La “summa” della spettroscopia dei nuclei $1f_{7/2}$, 1969

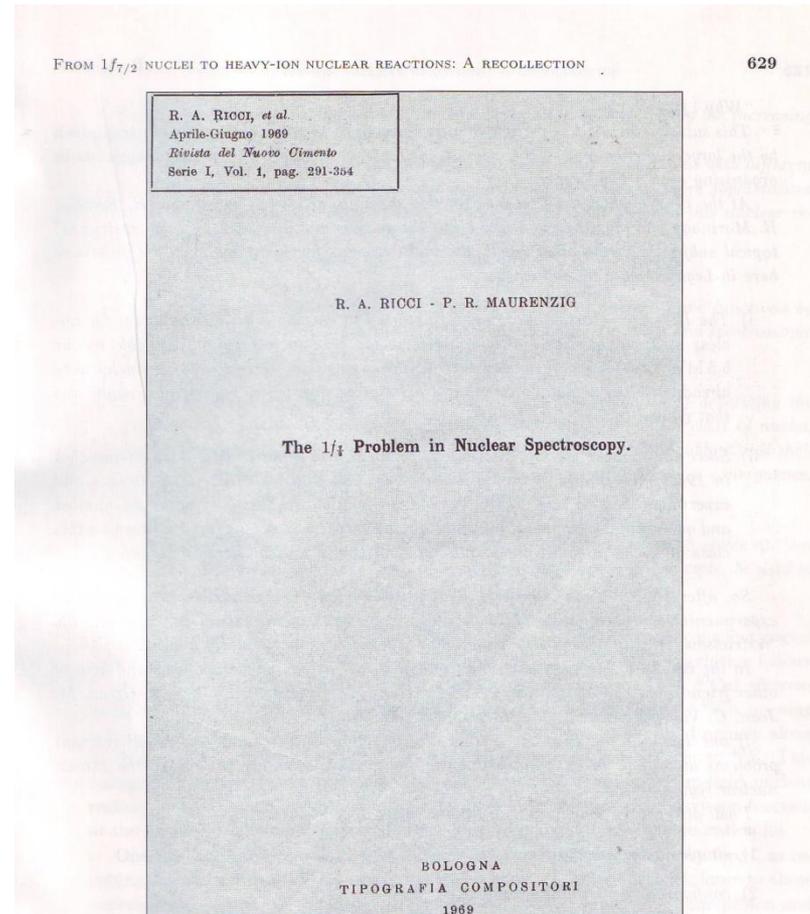
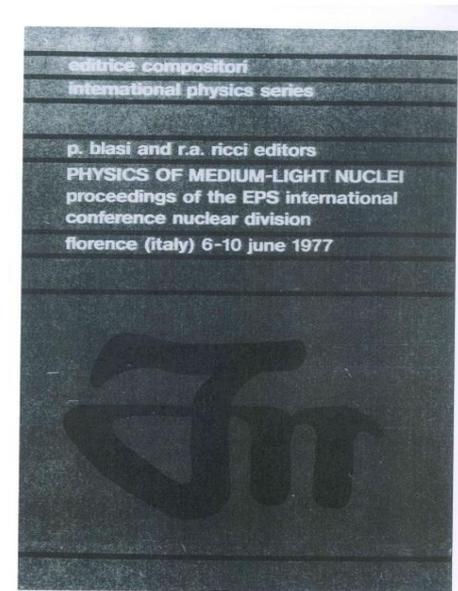
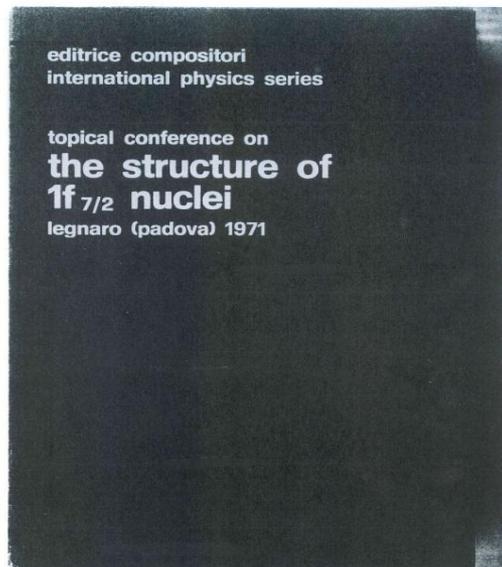


Fig. 2. - The $1f_{7/2}$ “Bible”, 1969.

from the main scheme of the shell-model which was, and still is, the starting point for a further microscopic assessment.

The reason “Why $1f_{7/2}$ Nuclei” is illustrated in the introductory talk at the first topical conference on the “Structure of $1f_{7/2}$ Nuclei” held in Legnaro in 1971 [2] and is reported here:

Le conferenze “dedicate” Legnaro 1971 , Firenze 1977



LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DI FIRENZE 1983



Proceedings of the International Conference on Nuclear Physics

FLORENCE - ITALY

August 29 - September 3, 1983

VOL. 2

INVITED PAPERS

Edited by

P. BLASI and R. A. RICCI

Tipografia Compositori Bologna

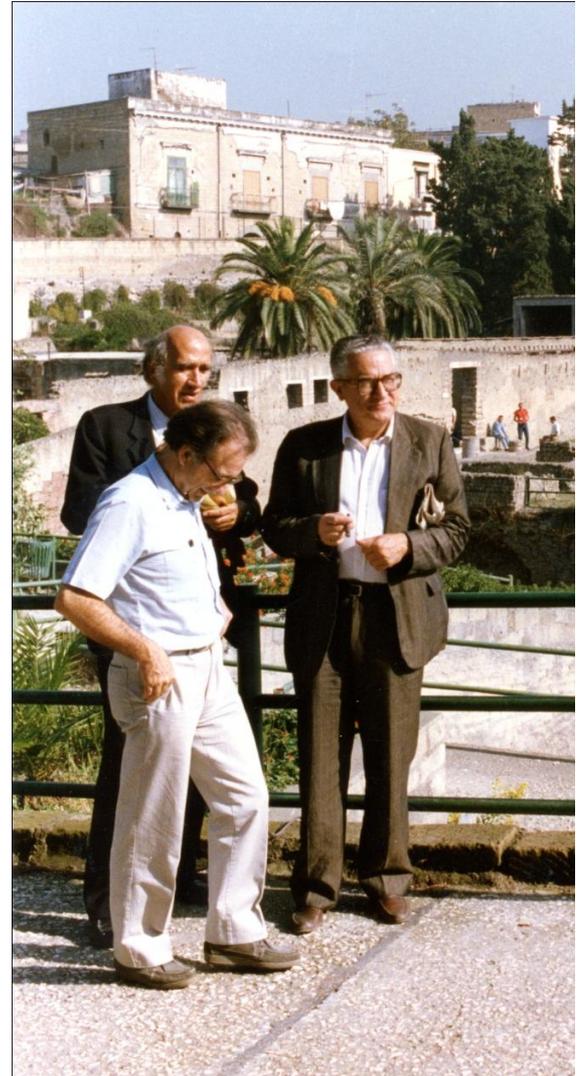
28

NAPOLI: CONGRESSO SIF 1987 (cfr.G.Gialanella)

Uno dei migliori Congressi della SIF (grande successo della Sezione INFN di Napoli).

Foto:

RAR con Carlo Ceolin(Padova))
e Roberto Stroffolini (Napoli)
Asse Napoli-Padova-Legnaro



Napoli 1977 :Acquisizione Acc.Tandem
TTT3(HVEC),3 MV; Pad.16 --- M.te S.Angelo
1998

- Gruppo Napoli :
G.Chilosi,A.Covello,P.Cuzzocrea,R.Moro,E.Perillo,
- C.Rossi Alvarez,G.Sartoris,G.Spadaccini,G.Varcaccio,
- P.R.Speranza,A.Buscemi,A,Lauro.
- *cfr, "Richiesta di finanziamento per lo sviluppo di un laboratorio di fisica nucleare presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Napoli" Doc. Ist.Fis.Sup.Univ.Napoli*
- 1970
- all. le prime pubbl.del Gruppo Napoli (1960)

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER LO SVILUPPO DI UN LABORATORIO
DI FISICA NUCLEARE PRESSO L'ISTITUTO DI FISICA DELL'UNIVERSITÀ
DI NAPOLI.

1) PREMESSA.

Dal 1959 svolge la sua attività presso l'Istituto di Fisica Superiore dell'Università di Napoli un gruppo di ricerca di Fisica Nucleare, che opera in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.) (Allegato A).

Questo gruppo, malgrado le ben note difficoltà che la ricerca sperimentale incontra nelle Università del Sud, dove l'ambiente è ancora troppo povero di tradizioni tecnologiche, e nonostante la mancanza di attrezzature specifiche in loco, è riuscito non solo a realizzare una produzione scientifica di livello internazionale (oltre 70 lavori pubblicati sulle più importanti riviste specializzate; allegato B), ma anche a formare ricercatori di notevole levatura. Ciò è stato possibile grazie all'utilizzazione delle attrezzature di altre Università e Laboratori europei ed americani (Padova, Utrecht, Amsterdam, Orsav, Oak Ridge, Rutgers), nel quadro di collaborazioni scientifiche favorite dall'I.N.F.N..

Evoluzione del Gruppo di Napoli (Spettroscopia Nucleare)

- 1960-1970 74 pubblicazioni
- RAR. *G.Chilosi, G.Varcaccio, G.B.Vingiani, S.Monaro, P.R.Speranza, P.Cuzzocrea, G.Sartoris, A.Covello,*
- *M.Drosi, S.Notarrigo, R.Moro, A.Barone, G.Greco,*
- *E.Perillo, G:Spadaccini, C.Rossi Alvarez, A.Buscemi.*
- Coll. Esterni:
R.VanLieshout, M.Jean, P.Camiz, G.Gerschel, M.Pautrat, A.H.Wapstra, J.Touchard, E.Salusti, L.Zamich, J.de Boer, E.Eichler.

Evoluzione della Spettrometria gamma dai rivelatori a NaI(TL) ai rivelatori al Germanio 1960 ---1965

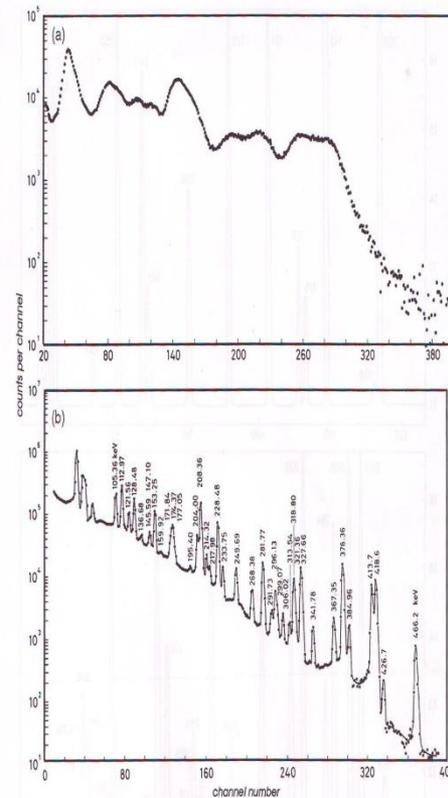


Fig. 9. - a) γ -spectrum of ^{177}Lu measured with a scintillator detector (NaI(Tl), 3 in. \times 3 in.).
b) γ -spectrum of a) measured with a germanium detector (2 cm 2 \times 7 mm).

Spettroscopia gamma con rivelatori al Germanio Napoli-Firenze-Trieste, 1966-1967

Properties of Some Excited States of $^{174}\text{Yb}^*$.

A. BARONE, G. GRECO, R. SPERANZA and R. A. RICCI (**)

Istituto di Fisica Superiore dell'Università - Napoli

P. BLASI, P. R. MAURENZIG and P. SONA

Istituto di Fisica dell'Università - Firenze

(ricevuto il 10 Ottobre 1966)

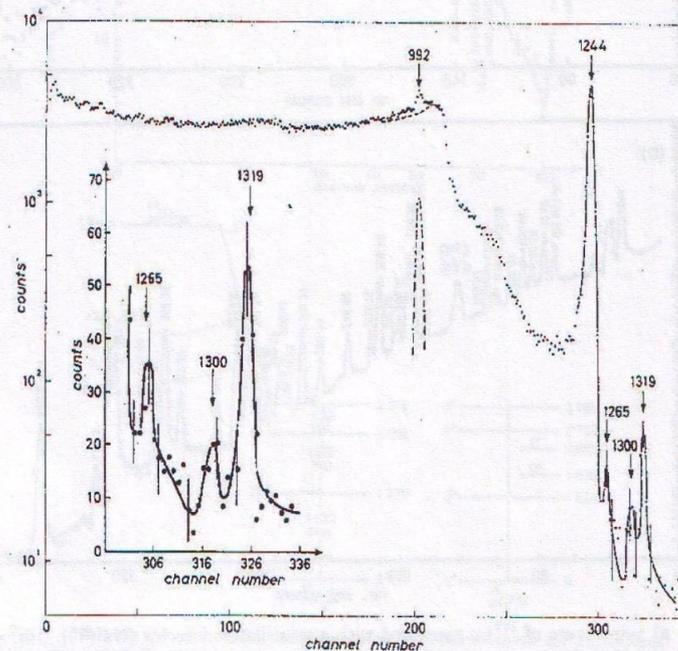


Fig. 2. - High-energy part of the γ spectrum from the ^{174}Lu decay; in the insert is shown the (1250-1350) keV region of the γ spectrum.

Spettro gamma del Gd144, banda SuperDeformata(cascata yrast)

- Legnaro GASP 1993

42

R. A. RICCI

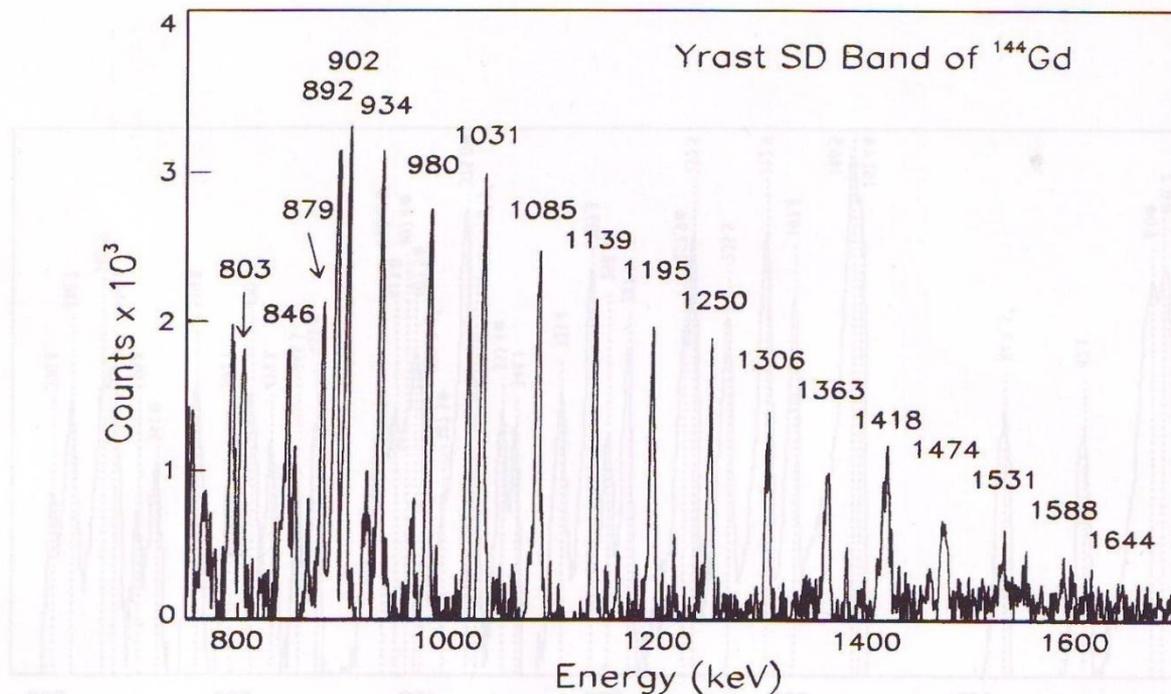


Fig. 12. – The yrast superdeformed band of ^{144}Gd showing a backbending at $E_\gamma = 900$ keV. The band numbers are marked by their transition energies in keV (LNL, 1993).

La nuova Spettroscopia nucleare

CONTRIBUTO dei Gruppi di Napoli allo Sviluppo dei
LABORATORI NAZIONALI di LEGNARO

Acceleratori CN VdG, Tandem. ALPI, Progetto SPES (nuclei esotici)

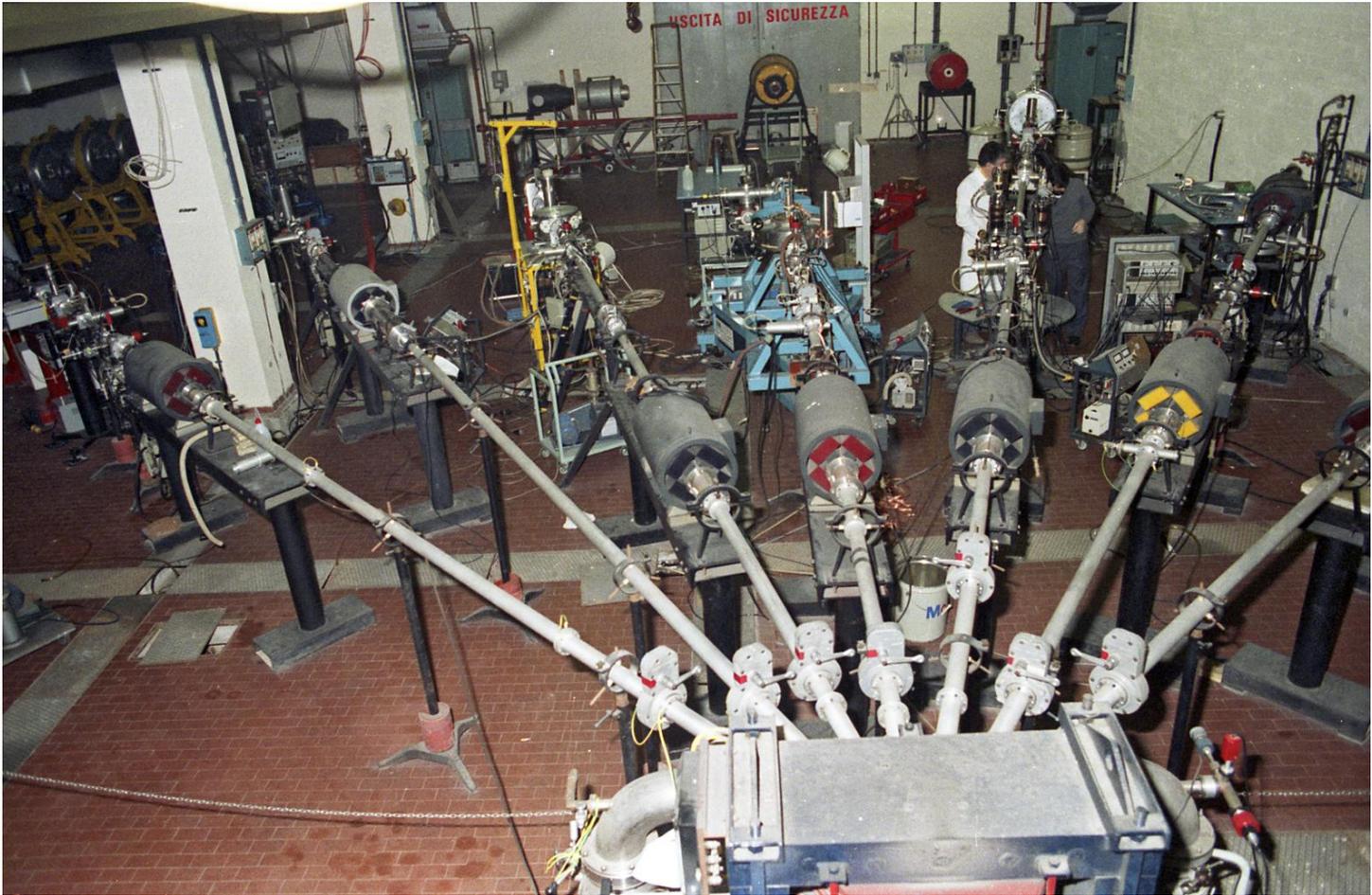
cfr. A.Covello (Ch. P.A.C. LNL, Coord. Sci. SPES)

Spettroscopia gamma sotto fascio

Strutturistica Nucleare ,coesistenza moti e configurazioni nucleari.Fasci radioattivi

Cfr. Conf. Int. EURORIB12 (next generation of Radioactive Ion Beams) Abano maggio 2012(ch.G.La Rana)

I 7 CANALI DEL CN 1970 SALA SPERIMENTALE



MOBY DICK IL TANDEM DEI LNL



ALPI 1991 LNL





CONCLUSIONI

- Cfr. 50.mo Lab.Legnaro: (giugno 2012)
 - I Pilastri e gli uomini.
 - Anni 60 a Napoli.
(pionieri,costruttori,organizzatori,raccoglitorigo on!)
 - No **AMARCORD**
 - *Solo il ritorno ad un'atmosfera quasi unica,fatta di lavoro e di consapevolezza e magari anche di spensierato coraggio,in cui certe imprese sono possibili grazie alle condizioni "sinergiche" di grande amicizia,simpatia e stima reciproca oltre che di vero spirito di gruppo.*
- Ne abbiamo lasciati diversi sul campo. Sono con noi. (DEDICA)*
- E,in fondo,ci siamo anche divertiti.*
- **GRAZIE R.A.R**

Contratto EURATOM

- Tabella Acceleratori (1961-1963)

TABELLA DEGLI ACCELERATORI MESSI A DISPOSIZIONE DEI GRUPPI DEL CONTRATTO

Sede	Direzione Scientifica	Progetto e costruzione	Tipo di acceleratore	Tipo di Particelle accelerate	Energia Min. e Max di accelerazione	Corrente max del fascio	Lunghezza di impulso	Frequenza di ripetizione	Stabilità in energia	Destinazione principale	(1)
Torino	INFN	Brown Boveri Co.	Elettrosincrotrone	e ⁻	5-100 MeV	0.01	7-400 μ s	50/s	$\sim \pm 0.5\%$	Produz. raggi γ	b
Milano	INFN	Istituto Fisica	Ciclotrone	p	45 MeV	IN COSTRUZIONE				Produzione p	c
Genova	INFN	Brown Boveri Co.	Betatrone	e ⁻	5-31 MeV	0.03	10 μ s	50/s	$\pm 2.5\%$	Produz. raggi γ	b
Legnaro Padova	INFN	High Volt. Eng. Co.	Van De Graaff	p,d,He ³ ,He ⁴	1-5.5 MeV	20	10 ns	10 ⁶ pps	± 5 KeV	Produz. d, p e n	b
Segrate	CISE	CISE	Van De Graaff	p,d	750 KeV-4.3 MeV	~ 400			~ 2 KeV	Produz. d, p e n	b
Catania	CSFN-INFN	High Volt. Eng. Co.	Van De Graaff AK-2	p,d	700 KeV-2 MeV	50			± 2 KeV a 2MeV	Produz. d, p e n	b
Trieste	INFN	Istituto Fisica Passoni e Villa	Cockcroft Walton	p,d	60-600 KeV	100			± 1 KeV	Produz. neutroni	b
Bologna	INFN	Istituto Fisica	Cockcroft Walton	p,d	50-520 KeV	1 500	1-100 ms			Produz. neutroni	b
Napoli	INFN	High Volt. Eng. Co.	AN-400	p,d	0-400 KeV	150			± 20 KeV a 400 KeV	Produz. neutroni	a
Firenze	INFN	High Volt. Eng. Co.	Van De Graaff PN-400	p,d	400 KeV	150				Produz. neutroni e raggi γ	a
Segrate	CISE	CISE	Cockcroft Walton	d	100-400 KeV	100				Produz. neutroni	c
Casaccia	Lab. di Fisica Nucl. Applicata	High Volt. Eng. Co.	Van De Graaff PN-400	d	100-400 KeV	150	5-40 μ s	1-10 ms		Produz. neutroni	c
Torino	INFN	Istituto Fisica Sames	Elettrostatico	d	30-300 KeV	~ 200			$\sim \pm 1\%$	Produz. neutroni	b
Trieste	INFN	Istituto Fisica	Cockcroft Walton	d	50-200 KeV	50			± 0.5 KeV	Produz. neutroni	b
Milano	INFN	Istituto Fisica Sames	Elettrostatico	d	160 KeV	~ 200				Produz. neutroni	b
Segrate	CISE	CISE-SAMES	Elettrostatico	d	160 KeV	~ 200				Produz. neutroni	c
Padova	INFN	Istituto Fisica	Elettrostatico	p,d	0.1-0.2 KeV	200			1 %	Produz. neutroni	b

(1) a) Acceleratori acquistati sui fondi del contratto;

b) Acceleratori messi da altri Enti a disposizione dei gruppi del contratto;

c) Acceleratori messi da altri Enti a disposizione di gruppi che verranno finanziati nel quadro del contratto rinnovato.

Documento Rostagni-Villi, 1967

L'origine dei Laboratori di Legnaro

2

Università degli Studi di Padova - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

A. ROSTAGNI e C. VILLI

I LABORATORI DI LEGNARO

Padova, 9 Luglio 1967

Legnaro 1961:Costruzione della torre dell'acceleratore

CN(HVE) da 5.5 MeV

1962:Laboratorio dell'acceleratore di ioni

Centro di ricerche nucleari della Regione Veneta



COLONNA CN ; UPGRADING A 7 MV



La Fisica dei Nuclei in Italia negli anni 1950-1960

FISICA NUCLEARE in ITALIA Anni 50 - 60

21

DA ATTIVITA' LOCALI (~ Universita')

(TORINO, MILANO, PADOVA, TRIESTE, ROMA, CATANIA)
reazioni nucleari, proprieta' nucleari da decadimenti radioattivi,
processi di fissione.....

A ESPERIMENTI CON FACILITIES DEDICATE

TORINO: BETATRONE (e)
Acc. E.S. CW 300 kV → n 14 MeV
σ Fotoreazioni, reazioni, scattering
+ SINCROTRONE: fotodisintegrazioni
assorbimento fotonico (~RG)

TRIESTE: Acc. E.S. CW 600 kV → n 14 MeV
reazioni n, ...p... n. scattering

CATANIA: V.d.G. (p; d) → 2 MeV
fissioni da n, d, ³He transf.

MILANO: CICLOTRONE 2xFoc 20-40 MeV p
reazioni, scattering nuclei leggeri p, α
p→fissione, nucleo composto

CISE: V.d.G. 3,5 MV → Tandem 8 MV
struttura nucleare, reazioni

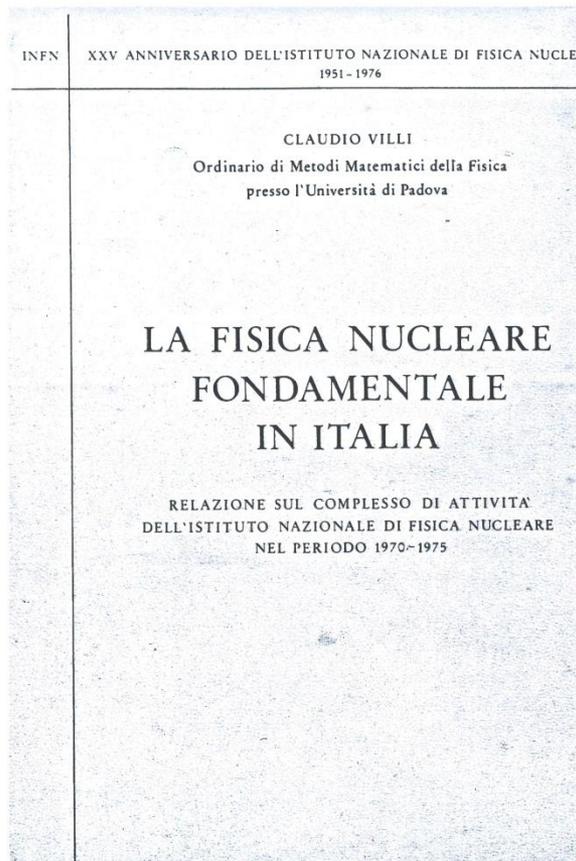
NAPOLI: V.d.G. 400 kV(d,t) → 14 MeV.n
Start: SPETTROSCOPIA NUCLEARE (+ FIRENZE)

LNL/PADOVA: V.d.G. 5.5 MV reazioni p,d,³He (+ SSC. FHA)
+ struttura (p,n), (p,γ) 400 kV (n puls.)

1968 : I Laboratori Nazionali di Legnaro (di Fisica dei Nuclei)

- La strategia vincente di A.Rostagni e C.Villi.
- Nascono i primi Laboratori Nazionali dell'INFN per la Fisica dei Nuclei.
- Convergenza Padova-Napoli-Firenze-Trieste-Bologna (+Ispra+CNEN)
- *Effetto trascinamento attività nazionali di fisica dei nuclei (cfr.Milano ciclotrone,Catania-Laboratori del Sud)*

DOCUMENTO VILLI 1975



Notizie generali

Sin dal 1956 l'Istituto di Fisica dell'Università di Padova, essendosi ormai consolidata l'attività di ricerca nel campo della fisica delle particelle elementari, decise di intraprendere una nuova attività nel campo della fisica dei nuclei, il quale appariva allora in Italia assai trascurato.

In vista di ciò fu presentata al Ministero della Pubblica Istruzione una domanda di assegnazione straordinaria per l'acquisto di un acceleratore Van de Graaff da 3 MeV, che in quel tempo era il massimo disponibile in commercio. L'apparecchio venne più tardi incluso nel programma di sviluppo della Scuola di Fisica Nucleare Applicata di Padova, nel quadro del piano quinquennale del C.N.R.N. (1958).

Nel 1959 l'Università di Padova ottenne dal Ministero un'assegnazione di 250 milioni per l'acquisto dell'acceleratore sul fondo di 12 miliardi destinato all'incremento delle attrezzature scientifiche. La somma elargita fu utilizzata per acquistare un acceleratore da 5,5 MeV tipo CN della H.V.E.C., da poco entrato in produzione. Si richiese alla H.V.E.C. un apparecchio "maggiorato", cioè di lunghezza superiore al normale, che, senza sensibile aumento di spesa, consente una maggiore elasticità di impiego.

Sin dall'inizio si considerò la possibilità che l'acceleratore potesse acquistare interesse anche sul piano nazionale; per questa ragione si rinunciò all'idea di installare l'apparecchio presso l'Istituto di Fisica, in un'apposita estensione di esso.

Per non compromettere l'estensione futura del Laboratorio dell'acceleratore e consentire l'attività di un numero elevato di gruppi di ricerca di Padova e di altre sedi, si decise di costruire il nuovo Laboratorio nella località di Legnaro, al Km 8.400 della provinciale Padova-Pieve di Sacco, su di una tenuta di notevole estensione (~100 ettari) che l'Università aveva acquistata per istituire l'Azienda Sperimentale della Facoltà di Agraria.

L'Università di Padova, oltre a mettere a disposizione il terreno, deliberò un primo stanziamento di 130 milioni di Lire per gli edifici sulle assegnazioni del piano della Scuola. La costruzione dei Laboratori fu iniziata nell'Ottobre 1960 e ultimata in un anno. L'acceleratore entrò in funzione nell'Ottobre 1961 e i Laboratori furono inaugurati il 27 Novembre 1961: essi presero la denominazione di Centro di Ricerche Nucleari della Regione Veneta.

Negli anni 1960 e 1961 venne svolta un'intensa attività preparatoria al fine di orientare ricercatori e tecnici, che antecedentemente avevano svolto attività

CONVENZIONE INFN.UNIV.PADOVA 1968

pagina n. 7 del registro 1.

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DI PADOVA E L'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE.

Premesso che l'Università di Padova ha creato in Legnaro presso Padova un gruppo di Laboratori denominato Centro di Ricerche Nucleari della Regione Veneta, dotati di un acceleratore elettrostatico Van de Graaff da 5,5 MeV e di altre attrezzature di proprietà dell'Università stessa.

Che l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ha il compito di promuovere, coordinare ed effettuare ricerche sperimentali e teoriche nel campo della fisica nucleare fondamentale.

Che l'utilizzazione di detto acceleratore da parte di gruppi dell'INFN è ormai tale da fare considerare il Laboratorio di utilità nazionale.

Che è riconosciuta, da parte dell'Università di Padova e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare la opportunità dell'inserimento di detti Laboratori nell'organizzazione dell'INFN, al fine di garantire il migliore funzionamento e le possibilità di sviluppo, nonché al fine di meglio assicurare l'accessibilità di detti Laboratori a tutti i ricercatori italiani.

Tra l'Università degli Studi di Padova (nel seguito designata "l'Università"), rappresentata dal Magnifico Rettore Prof. Guido Gerro, e l'Istituto Nazionale

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Via dei Saturni

Fino al 31-Dicembre-1969. Essa si intenderà tacitamente rinnovata per i successivi quinquenni salvo disdetta da darsi almeno sei mesi prima della scadenza, e può essere modificata in qualunque momento per accordo di entrambe le parti. In particolare, al sopravvenire di leggi, o dei regolamenti previsti dal decreto ministeriale 26.7.1967, si procederà d'accordo alla revisione e adattamento di singole clausole. Alla scadenza del rapporto, l'INFN provvederà alla riconsegna dei Laboratori in base agli inventari di cui all'art.-5.

Frascati, li 24 LUG. 1968

UNIVERSITA' DI PADOVA
Il Rettore

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Il Presidente
(Prof. G. Salvini)

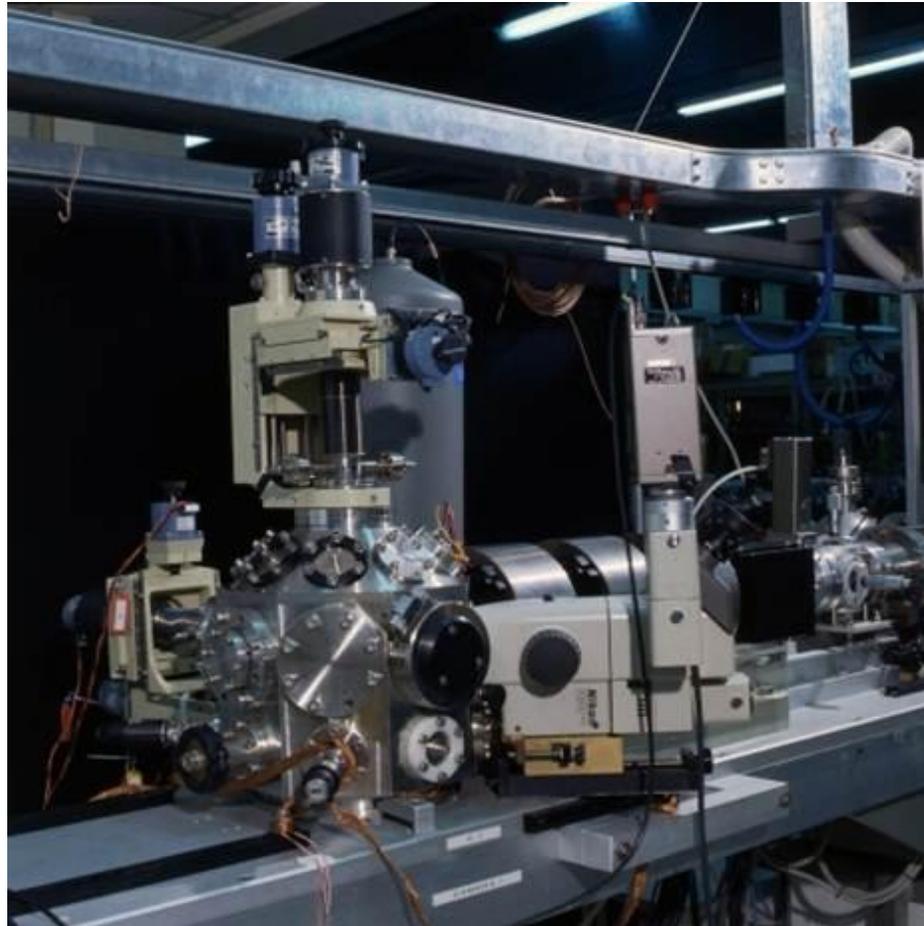
Fino al 31-Dicembre-1969. Essa si intenderà tacitamente rinnovata per i successivi quinquenni salvo disdetta da darsi almeno sei mesi prima della scadenza, e può essere modificata in qualunque momento per accordo di entrambe le parti. In particolare, al sopravvenire di leggi, o dei regolamenti previsti dal decreto ministeriale 26.7.1967, si procederà d'accordo alla revisione e adattamento di singole clausole. Alla scadenza del rapporto, l'INFN provvederà alla riconsegna dei Laboratori in base agli inventari di cui all'art.-5.

Frascati, li 24 LUG. 1968

UNIVERSITA' DI PADOVA
Il Rettore

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Il Presidente
(Prof. G. Salvini)

ACCELERATORE AN 2000 (1971)



ELABORAZIONE PROGETTO TANDEM 1965

Nel Piano Quinquennale per la Ricerca Fisica in Italia, elaborato dal Collegio dei Professori Universitari di Fisica, sotto gli auspici della Società Italiana di Fisica, è prevista - fra l'altro - l'installazione di un acceleratore Tandem presso i Laboratori di Legnaro.

Nel 1965 l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare promosse la costituzione di un Gruppo di Studio per l'esame del problema; esso era composto da:

Prof. I. Filosofo, Università di Padova,
Ing. P. Kusstatscher, Università di Padova,
Prof. G. Poiani, Università di Trieste,
Prof. R.A. Ricci, Università di Napoli,
Prof. A. Rostagni, Università di Padova,
Prof. C. Villi, Università di Padova;
coordinatore del Gruppo.

Ai lavori ha partecipato in qualità di consulente il Prof. D.A. Bromley, Direttore del Nuclear Structure Laboratory dell'Università di Yale.

Questa relazione contiene i risultati dello studio, condotto dal Gennaio 1965 al Febbraio 1966, relativi agli aspetti scientifici, tecnici, edilizi e finanziari connessi con il progetto di installazione.

Si ringraziano il Prof. W. Haeberli dell'Università di Madison, il Prof. E. Baumgartner della Università di Basilea, il Prof. Ing. P. Colombo dell'Istituto Geotecnico Veneto e l'Ing. C. Pellizzaro, per avere contribuito, in vario modo, alla preparazione di questa relazione.

Claudio Villi

Fortunatamente il Capitano (diversamente da Achab) non è morto incatenato al gigante ma ha festeggiato la sua cattura sedendocisi sopra (vedi Fig. 45)



Fig. 45: a) Caccia alla balena; b) Cattura di Moby Dick

L'inaugurazione, avvenuta (val la pena di ricordarlo) **25 anni fa**, segnò la conclusione di un'avventura che la Vecchia Guardia porta ancora nella mente e nel cuore e che passa attraverso vicissitudini varie di cui alcune sono già state da me ricordate attraverso le immagini. Tra queste indubbiamente il pericoloso corso che il Tandem, per ragioni *geopolitiche e/o istituzionali* (uso qualche eufemismo), non venisse più a Legnaro ma finisse a Frascati. Non dirò che ce lo giocammo a pari e dispari (vedi Fig. 46) ma ci fu una certa *discussione* in un Consiglio Direttivo dell'INFN che portò alla felice conclusione che tutti conosciamo.

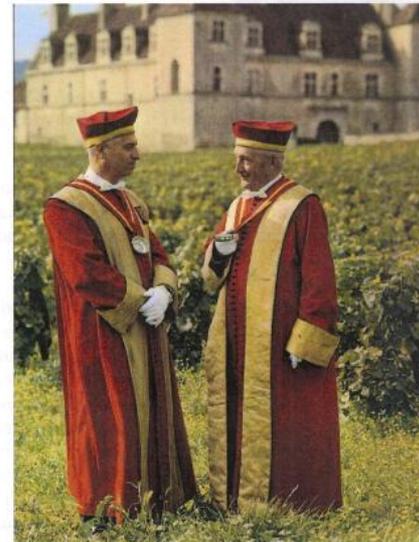


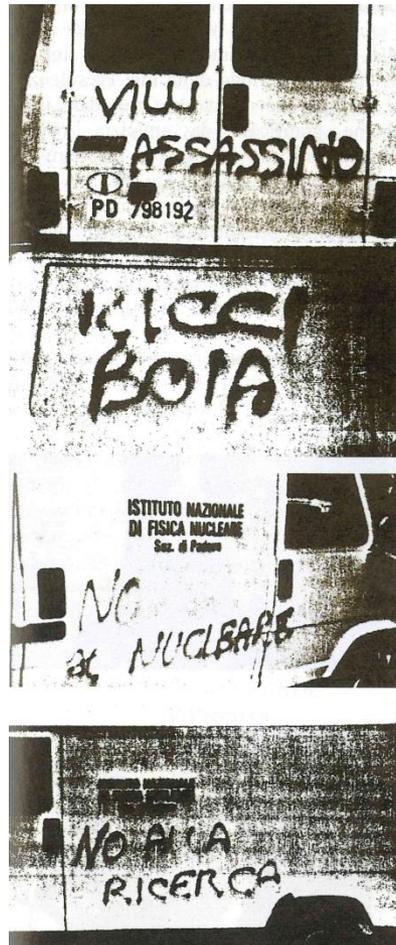
Fig. 46: "Legnaro? Frascati? : Giochiamocela alla morra cinese!"

Devo qui rendere atto all'amico **Armando Reale**, che ringrazio affettuosamente per la sua presenza, di essersi comportato, nella sua qualità di autore di un possibile progetto di una facility per ioni pesanti a Frascati in connessione con l'acquisto dell'acceleratore Tandem-XTU di essersi comportato in modo leale e più che corretto, nella prospettiva di una

LA BALENA BIANCA ARPIONATA 1981



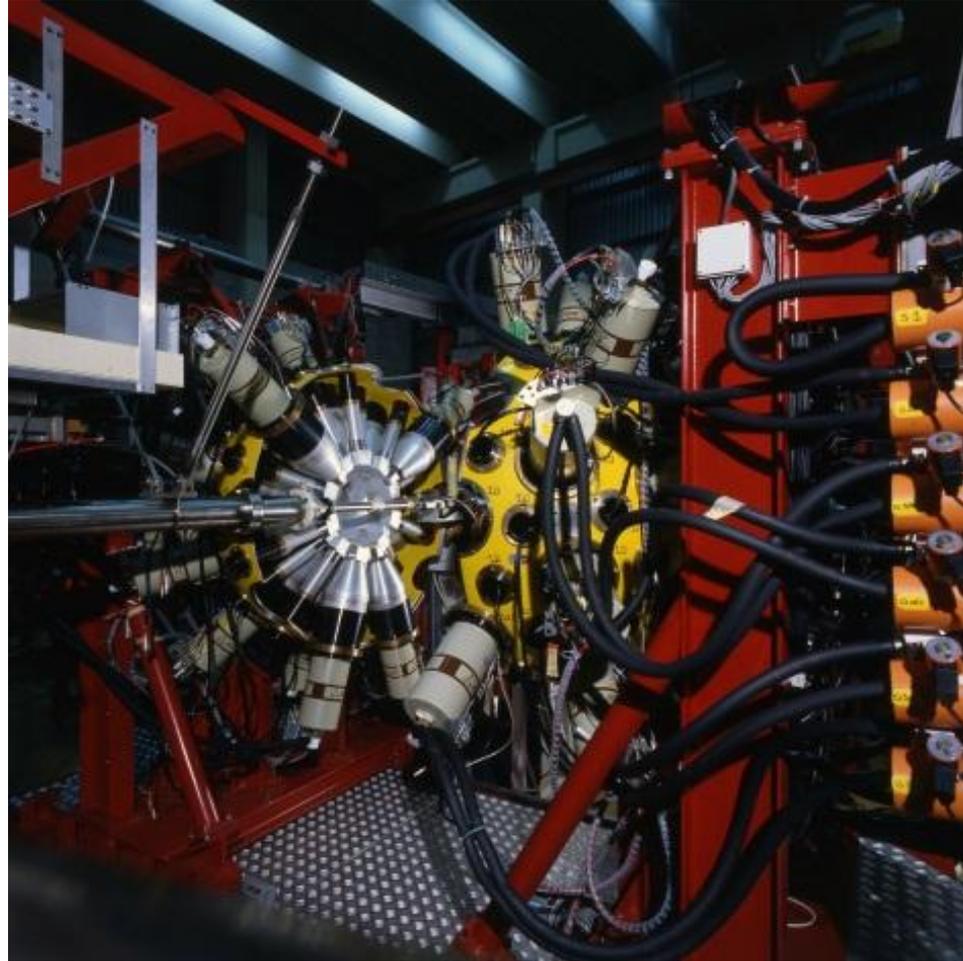
STREGONI DELL'ATOMO? NO ALLA RICERCA? (1987)



SALA SPERIMENTALE TANDEM

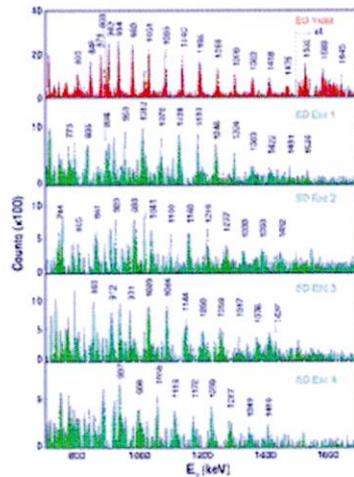


GASP (PARTICOLARE)



Spettri γ da livelli eccitati di 4 bande rotazionali superdeformate con backbending (inversione del momento d'inerzia); GASP LNL

The doubly magic SD nucleus ^{144}Gd
(SD shell gaps at $Z = 64$, $N = 80$)

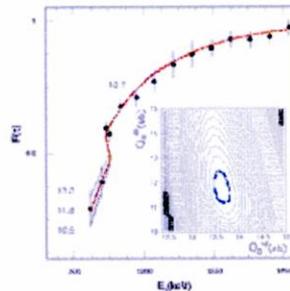


The yrast SD band exhibits a sharp backbend due to the alignment of two $i_{13/2}$ protons

Shell structure at SD shapes. Four SD excited bands

DSAM experiment

above backbend $\beta_2 = 0.51$
below backbend $\beta_2 = 0.45$



La configurazione $(1f_{7/2})_2$ rivisitata (Legnaro, Fornal 2007)

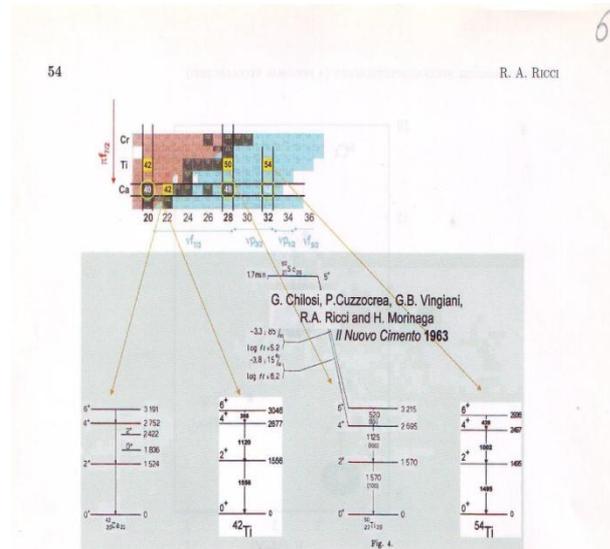
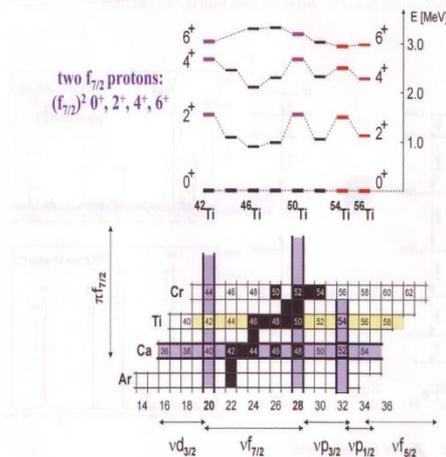
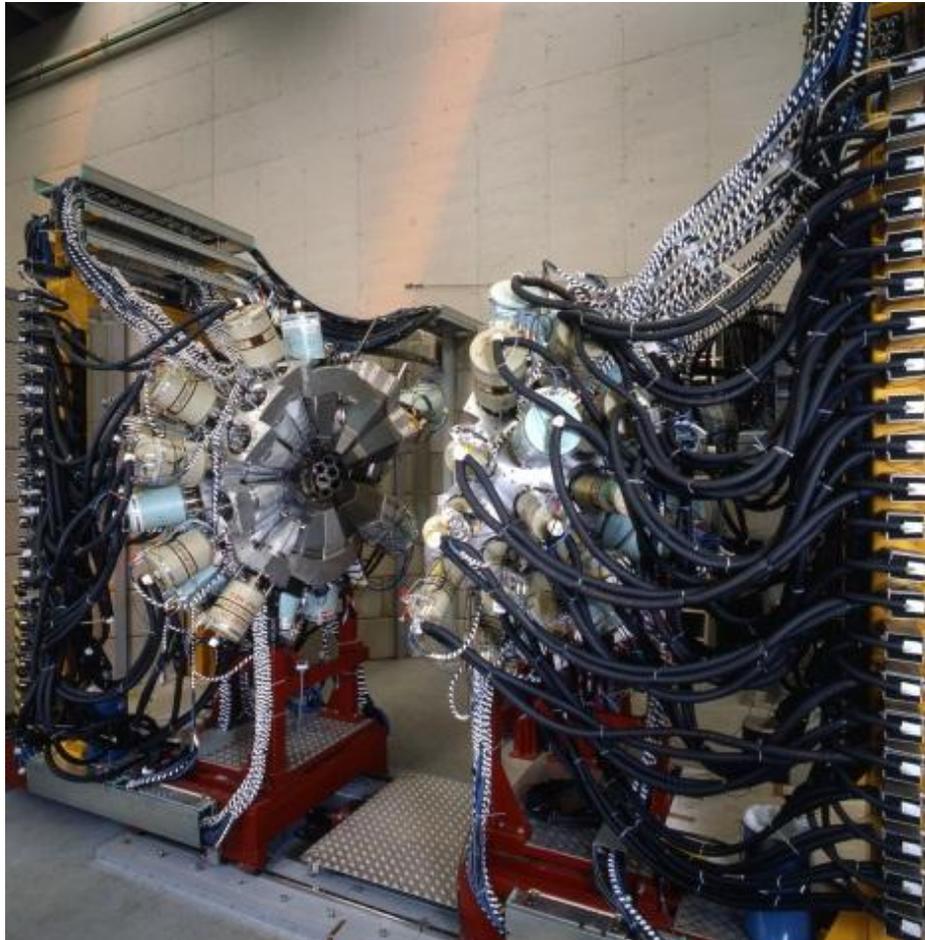


Fig. 25. - Two particle (proton and neutron) spectra in the $1f_{7/2}$ shell (see text).



EUROBALL (PARTICOLARE)



IL DIMOSTRATORE AGATA(

UNA SFERA DI CRISTALLO PER NUCLEI BIZZARRI (ESOTICI)



DOVE SI TROVA

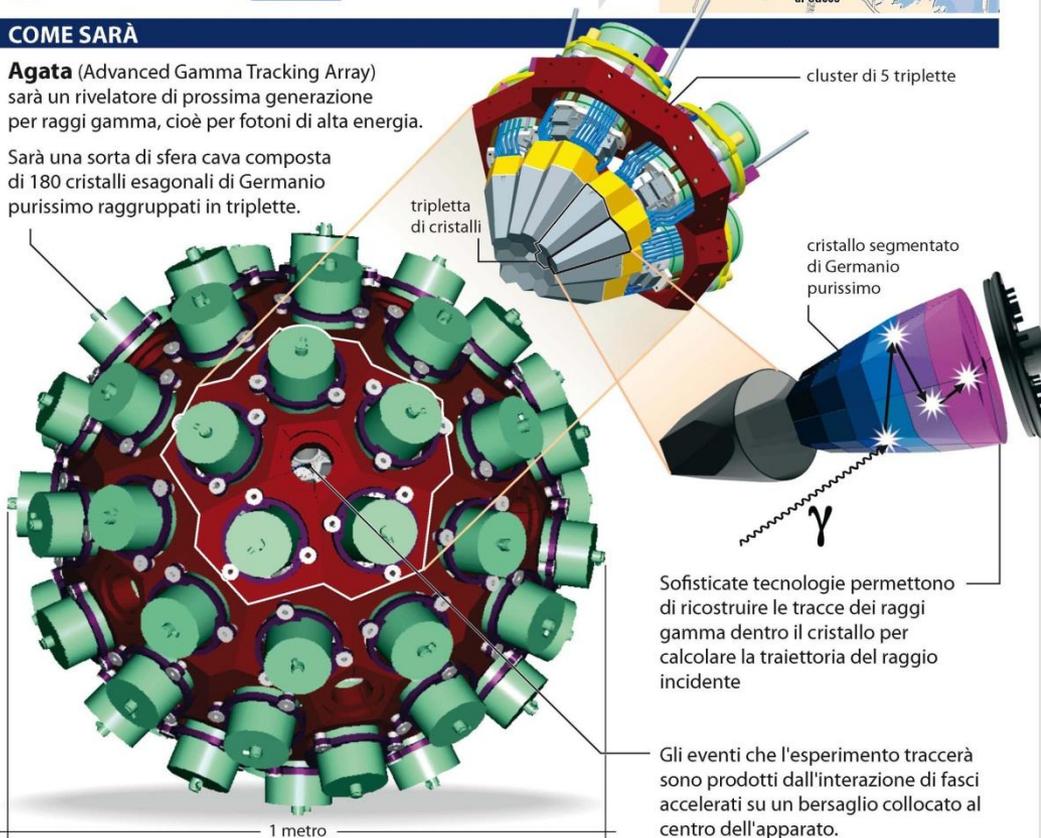
Laboratori Nazionali di **Legnaro** (Lnl) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn)



COME SARÀ

Agata (Advanced Gamma Tracking Array) sarà un rivelatore di prossima generazione per raggi gamma, cioè per fotoni di alta energia.

Sarà una sorta di sfera cava composta di 180 cristalli esagonali di Germanio purissimo raggruppati in triplette.

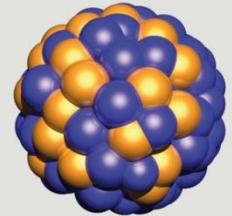


Sofisticata tecnologia permettono di ricostruire le tracce dei raggi gamma dentro il cristallo per calcolare la traiettoria del raggio incidente

Gli eventi che l'esperimento traccerà sono prodotti dall'interazione di fasci accelerati su un bersaglio collocato al centro dell'apparato.

A CHE COSA SERVE

Fisica nucleare: studiare le proprietà particolari della forza nucleare all'interno di quei nuclei che non sono presenti sulla Terra

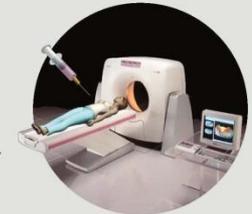


Astrofisica: indagare che cosa accade nella fucina delle stelle, studiando in laboratorio i nuclei che vengono prodotti normalmente nelle reazioni che avvengono nelle stelle.



LE APPLICAZIONI FUTURE

Imaging medico: la tecnologia sviluppata potrà permettere che esami diagnostici, come la Pet, siano più accurati, veloci e richiedano una dose minore di farmaci radioattivi



Sicurezza: potrà rendere più efficaci i controlli per la ricerca di materiali radioattivi, ad esempio nel traffico delle merci



Un pezzo di storia

- Se questa storia è stata di vostro interesse, ve ne racconterò un'altra la prossima volta
- Grazie
- R.A.R